



Comune di **Ravenna**

AREA SERVIZI AI CITTADINI ALLE IMPRESE E SPORT
UFFICIO SPORT

Allegato D

AVVISO PUBBLICO PER L'AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI) DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.

In pubblicazione all'Albo Pretorio dal 12/08/2026 al 27/08/2026

ART. 1 AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

COMUNE DI RAVENNA – Ufficio Sport, Via M. d'Azeglio n. 2 - Ravenna – tel. 0544 482010-2353, fax 0544 546015, e-mail: uffsport@comune.ravenna.it

Il Responsabile del procedimento: dott. Stefano Savini – Dirigente Ufficio Sport – Via M. d'Azeglio n. 2 - Ravenna, tel. 0544 482380, e-mail: stefanosavini@comune.ra.it

ART. 2 OGGETTO

Il Comune di Ravenna (di seguito, Comune) con Determinazione dirigenziale n. 2031 del 07/08/2026 ha indetto il seguente Avviso pubblico, ai sensi della Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8.

L'avviso pubblico riguarda l'affidamento in concessione del centro sportivo comunale per il gioco del calcio sito a Lido Adriano (RA) in viale Manzoni n. 580 (di seguito, impianto sportivo), classificato come impianto sportivo di tipo A) privo di rilevanza economica, secondo il vigente "Regolamento d'uso e gestione impianti sportivi" del Comune.

L'area su cui insiste l'impianto sportivo, la cui superficie totale, compresi il parcheggio e i percorsi pedonali lato nord e lato sud non oggetto della presente concessione, è di m² 28.304 è distinta al N.C.T. del Comune di Ravenna – Sezione Ravenna – Foglio 113 – Particella 816 e al N.C.E.U. del Comune di Ravenna – Sezione Urbana Ravenna – Foglio 113 – Particella 816 sub 1 Cat E/9.

Le caratteristiche generali dell'affidamento in concessione dell'impianto sportivo sono indicate nel relativo schema di concessione ("Allegato A") e redatto sulla base del vigente Regolamento per la gestione degli impianti sportivi del Comune, approvato con deliberazione C.C. n. 28486/115 del 13.07.1999 e successive modifiche.

Il concorrente dà atto di conoscere e di accettare senza alcuna riserva l'attuale stato di conservazione dell'impianto sportivo. Per la facoltà di richiedere di eseguire un sopralluogo si rinvia all'art. 17 del presente Avviso.

ART. 3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Documento Principale	

La convenzione per la gestione dell'impianto sportivo sarà attivata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 28/02/2021 n. 38, dell'art. 13 della Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8 e del Regolamento comunale d'uso e gestione degli impianti sportivi.

Si specifica che, trattandosi di affidamento di concessione senza rilevanza economica, alla presente procedura di gara non si applicano interamente le disposizioni del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici), in forza dell'art. 13, comma 2 e dell'art. 181, comma 1 dello stesso Decreto Legislativo.

ART. 4 DURATA

La durata dell'affidamento in concessione dell'impianto sportivo è fissata in anni 6 (sei) dalla data di consegna dell'impianto. Nel caso in cui il concessionario, entro i primi due anni di gestione, presenti un progetto di sviluppo dell'impianto sportivo, non previsto in sede di gara, da realizzare interamente a proprie spese, il Comune, dopo avere valutato il rispetto, da parte del concessionario, delle tempistiche indicate nell'offerta di gara in relazione al completamento degli eventuali investimenti proposti, può autorizzare l'estensione della concessione fino ad un massimo di anni 6 (sei) per permettere l'ammortamento delle spese sostenute.

Il Comune si riserva la possibilità di prorogare la durata della concessione, per un massimo di mesi 6 (sei), alle medesime condizioni stabilite nei rispettivi contratti, limitatamente al tempo necessario allo svolgimento della procedura finalizzata ad individuare il nuovo concessionario.

ART. 5 CANONE

L'impianto sportivo è concesso dal Comune a titolo gratuito ai sensi del tit. 2 del vigente Regolamento comunale per la gestione degli impianti sportivi.

ART. 6 ATTI E MODELLI PER LA SELEZIONE

Oltre che dal presente Avviso, la documentazione di gara è costituita da:

- schema di concessione e relativa mappa catastale e planimetria ("Allegato A");
- criteri di valutazione tecnica ("Allegato B");
- modulo richiesta partecipazione gara ("Allegato C");
- modulo di attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo ("Allegato C-bis");
- modulo per l'esenzione dall'imposta di bollo ("Allegato C-ter");
- schema piano economico-finanziario ("Allegato E");
- Codice europeo del fair play ("Allegato F");
- Carta europea dei diritti delle donne nello sport ("Allegato G").

L'indirizzo elettronico al quale sono stati resi direttamente disponibili per via elettronica i documenti di gara è il seguente: <https://comune.ravenna.it/amministrazione/documenti-e-dati/?search=&tipo=410&argomento=&albo-pretorio=359>

ART. 7 SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Documento Principale	

La gestione dell'impianto sportivo sarà affidata, in via preferenziale, a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 28/02/2021 n. 38.

Il criterio di preferenza si intende applicato nel seguente modo: in caso di parità di punteggio tra l'offerta presentata dal soggetto sportivo di cui sopra e l'offerta presentata da un diverso soggetto, verrà data preferenza all'offerta presentata dal soggetto sportivo.

ART. 8 REQUISITI RICHIESTI

Gli operatori interessati dovranno obbligatoriamente essere in possesso, al momento della presentazione dell'offerta di gara, dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

- assenza dei motivi di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023;
- assenza della condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 o di altre situazioni che, ai sensi della normativa vigente, determinino ulteriori divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- assenza di morosità nei confronti del Comune di Ravenna;

Requisiti di idoneità professionale

- iscrizione al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche oppure iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato.

AVVALIMENTO: non è previsto l'utilizzo dello strumento dell'avvalimento nel caso in cui il concorrente non possieda i requisiti previsti dalla procedura in oggetto; trattasi di affidamento di concessione senza valenza economica e pertanto fuori dall'ambito di applicazione del Codice dei Contratti Pubblici in quanto i ricavi desunti dalle ultime gestioni risultano insufficienti alla copertura dei costi di gestione.

ART. 9 TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta tecnica e la documentazione amministrativa dovranno essere presentate dal concorrente su supporti informatici mediante file firmati digitalmente. Detti supporti informatici dovranno pervenire all'interno di plichi cartacei sigillati.

Le modalità sopra descritte garantiscono in tal modo la segretezza e l'integrità dei dati ivi contenuti.

Il plico contenente l'OFFERTA, a pena di esclusione, deve essere sigillato e deve pervenire entro e non oltre le ore 12:30 del giorno 27/08/2026.

Si precisa che con il termine "sigillato" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come striscia incollata o ceralacca o piombo, tale da rendere chiusi il plico, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico stesso. Si considererà correttamente sigillato anche un plico chiuso con nastro adesivo e/o con colle particolarmente resistenti, in modo tale che un'eventuale effrazione o tentativo di apertura lascino tracce evidenti sulla busta stessa consentendone di accertarne la non integrità.

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Documento Principale	

I concorrenti potranno consegnare il plico contenente l'OFFERTA a mezzo raccomandata del servizio postale oppure consegnarlo a mano o tramite agenzia di recapito autorizzata (corriere).

In caso di spedizione tramite raccomandata del servizio postale il plico dovrà, **pena l'esclusione, essere indirizzato esclusivamente al seguente indirizzo: Comune di Ravenna – Ufficio Archivio Protocollo, Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna (RA).**

In caso di consegna a mano oppure tramite agenzia di recapito autorizzata (corriere), la consegna dovrà essere effettuata **esclusivamente, pena l'esclusione, presso l'Ufficio Archivio Protocollo del Comune di Ravenna in Piazza del Popolo, 1 a Ravenna (RA).**

I recapiti dove poter concordare la consegna del plico contenente l'offerta di gara sono i seguenti:
Ufficio Archivio e Protocollo tel: 0544/482881 e 0544/485108 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30 e il giovedì pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricezione del plico. Qualora un plico contenente l'offerta fosse recapitato presso un altro ufficio comunale (compresa la Reception della Residenza comunale che essendo un servizio esternalizzato non è retto da pubblici dipendenti) l'offerta stessa sarà esclusa dalla gara in quanto, in questi casi, non sarà possibile garantire la conservazione riservata dei plichi stessi nonché il loro corretto e sicuro mantenimento nello stato in cui sono effettivamente pervenuti. Si ribadisce, quindi, che qualora un concorrente recapiti il plico dell'offerta a mano o tramite agenzia di recapito autorizzata presso un ufficio comunale diverso dall'Ufficio Archivio Protocollo del Comune di Ravenna, l'offerta, per le ragioni sopra esposte, verrà esclusa dalla gara. Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricezione del plico. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Si precisa che, quale che sia la modalità di consegna dei plichi scelta dai concorrenti (Servizio postale, Agenzie di recapito autorizzata o consegna a mano) del giorno e ore di recapito dei plichi farà fede esclusivamente la ricevuta apposta sui plichi stessi da parte dell'Ufficio Archivio e Protocollo. La stazione appaltante non assume alcuna responsabilità per ritardi dovuti a disservizi degli incaricati della consegna. Il plico cartaceo contenente l'OFFERTA, qualora consegnato oltre l'ora o il giorno stabiliti o con modalità diverse da quelle sopra descritte, sarà considerato irricevibile.

Ogni concorrente non può presentare più di un'offerta.

ART. 10 DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE L'OFFERTA

Il plico cartaceo contenente l'“OFFERTA” dovrà avere al suo interno, a pena di esclusione:

- busta cartacea sigillata, contenente **Documentazione amministrativa, prodotta su supporto informatico e firmata dal legale rappresentante;**
- busta cartacea sigillata, contenente **Progetto tecnico - organizzativo e un piano economico – finanziario, prodotti su supporto informatico e firmata dal legale rappresentante;**

il cui contenuto è in seguito meglio descritto.

Il plico dell'OFFERTA deve essere non trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura e idoneamente sigillato e deve recare all'esterno, oltre alle informazioni relative all'operatore economico concorrente (denominazione o ragione sociale, sede, indirizzo di posta elettronica certificata per le comunicazioni e un indirizzo email di riferimento), le indicazioni relative all'oggetto della gara e, nello specifico, la dicitura:

“PROCEDURA DI GARA INFORMALE PER L'AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI) DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580”.

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	1
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Documento Principale	

All'interno del suddetto plico principale contenente l'“OFFERTA” dovranno essere comprese **ulteriori due buste**, a loro volta chiuse ed idoneamente sigillate (dove con il termine “sigillate” deve intendersi quanto sopra descritto per il plico principale) e riportare la dicitura, rispettivamente:
busta A - Documentazione amministrativa
busta B - Progetto tecnico - organizzativo e un piano economico - finanziario

contenenti, rispettivamente le suddette componenti dell'OFFERTA. **La documentazione da inserire all'interno di ogni busta specifica deve essere prodotta su supporto informatico e firmata digitalmente (es. su chiavetta USB, pen drive, CD ecc). Non sono ammesse, pena esclusione, buste contenenti documentazione cartacea.**

Modalità di sottoscrizione digitale

Tutta la documentazione di gara ivi compresa l'istanza di partecipazione, il progetto tecnico – organizzativo e il piano economico - finanziario **devono essere sottoscritte digitalmente** dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore **con firma digitale**.

Si segnala, in particolare, la necessità di essere in possesso di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) e di utilizzare, da parte di un legale rappresentante o procuratore del soggetto che intenda partecipare alla procedura, una firma digitale generata mediante un dispositivo sicuro per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato che, al momento della sottoscrizione, non risulti scaduto di validità ovvero non risulti revocato o sospeso, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e accreditato ai sensi del REGOLAMENTO (UE) N. 910/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 23 luglio 2014 e dell'art. 29 del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D.Lgs. 82/2005 s.m.i.

Tutta la documentazione amministrativa e l'offerta tecnica devono essere **in lingua italiana**.

CONTENUTO DELLA BUSTA A “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”

La documentazione amministrativa (firmata digitalmente e prodotta su supporto informatico) da inserire nella busta A è la seguente:

- “Allegato C”: richiesta di partecipazione;
- “Allegato C-bis”: documento di comprova del pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00, acquistando contrassegno di € 16,00 e producendo il modulo di attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo, salvo esenzione dichiarata nel modulo di cui all'“Allegato C-ter”;
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante.
- copia dello schema di concessione in uso e gestione dell'impianto sportivo in oggetto (“Allegato A”) datata e firmata, per accettazione, in ogni facciata e in modo leggibile dal legale rappresentante;

CONTENUTO DELLA BUSTA B “PROGETTO TECNICO - ORGANIZZATIVO E UN PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO”

La busta B “Progetto tecnico - organizzativo e un piano economico - finanziario” dovrà contenere, sempre su supporto informatico:

a) la Proposta di gestione dell'impianto sportivo, sottoscritta dal legale rappresentante, strutturata in modo ordinato, suddivisa in paragrafi corrispondenti ai criteri e sub-criteri di valutazione di cui all'“Allegato B”, per un massimo di 10 facciate in formato A4.

Qualora il progetto di gestione ecceda le 10 facciate, questo non sarà motivo di esclusione, ma la Commissione potrà valutare di non tener conto di alcune parti dell'offerta tecnica che possono essere ritenute non pertinenti all'oggetto di gara, e pertanto valutare l'offerta anche oltre le prime 10

facciate. Si precisa che qualora i concorrenti presentino le relazioni con copertina, indice ed eventuali rappresentazioni grafiche, queste non concorrono a determinare il numero massimo di facciate richiesto.

Gli elementi che saranno considerati sono i seguenti:

- Esperienza del soggetto proponente nel settore della promozione sportiva e della gestione dell'impiantistica sportiva;
- Curricula delle risorse umane impegnate nell'associazione;
- Attenzione all'etica sportiva, alla cultura delle pari opportunità e progetto di sviluppo delle competenze;
- Piano degli investimenti;
- Piano delle manutenzioni e delle pulizie;
- Progetto gestionale dell'impianto e di promozione dell'attività sportiva;

b) il Piano economico - finanziario di gestione dell'impianto sportivo, sottoscritto dal legale rappresentante, in forma tabellare indicante, per ogni annualità, la previsione relativa alle principali voci di entrata e spesa (vedasi allegato E) con cui si intende garantire l'equilibrio economico della struttura nei sei anni di gestione. Si precisa che il suddetto piano deve essere coerente con eventuali investimenti proposti dall'offerente, riportando in entrata la fonte di finanziamento e in spesa l'ammortamento previsto nelle diverse annualità.

c) copia dell'ultimo bilancio approvato del concorrente.

Si precisa che la mancata sottoscrizione dell'offerta tecnica come sopra descritta non è oggetto di soccorso istruttorio e comporterà l'immediata esclusione dalla gara.

Nel caso in cui il Piano economico - finanziario non risultasse coerente con l'offerta tecnica proposta e con gli investimenti ivi contenuti, esso dovrà essere aggiornato su specifica richiesta del RUP, pena la non aggiudicazione ed il conseguente scorrimento della graduatoria.

Si precisa che la "proposta di gestione" e il "piano economico finanziario" sopracitati, in caso di aggiudicazione, saranno inseriti quali allegati parte integrante del contratto.

ART. 11 SEDUTA DI GARA

La prima seduta pubblica di gara avrà luogo **il giorno 31/08/2026 alle ore 09:30 presso la "Sala Giardino" sita a Ravenna (RA) in via Luca Longhi n. 9**, e vi potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

Le operazioni di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o ai giorni successivi.

ART. 12 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

La gestione dell'impianto sarà affidata al soggetto che avrà presentato la miglior offerta, sulla base dei criteri di valutazione di cui all'"Allegato B".

L'attribuzione dei punteggi relativi agli elementi di valutazione dell'offerta tecnica verrà effettuata dalla Commissione rispetto ad ogni offerta, sulla base degli elementi valutativi desumibili dalla documentazione prodotta dai concorrenti e nel rispetto dei criteri sopra evidenziati. Pertanto, relativamente a ciascuna singola offerta, il punteggio complessivo dell'offerta tecnica sarà calcolato quale somma dei punteggi ottenuti da ciascun criterio. L'affidamento della gestione dell'impianto sportivo sarà disposto a favore del concorrente che conseguirà il punteggio più elevato.

ART. 13

PROCEDURA DI AMMISSIONE E VALUTAZIONE

L'esame della documentazione amministrativa e la conseguente ammissione alla gara sarà effettuata in seduta pubblica in data e luogo indicati al precedente art. 11 del presente bando di gara. La valutazione delle offerte verrà effettuata da apposita Commissione nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte di gara. Tale Commissione, in una o più sedute riservate, procederà alla valutazione delle proposte presentate e all'assegnazione dei relativi punteggi, come meglio esplicitato al precedente articolo del presente avviso. Delle operazioni di gara viene redatto processo verbale firmato dal Presidente e dagli altri membri della Commissione nel quale si dà atto delle proposte pervenute e dell'esclusione delle proposte risultate incomplete o irregolari, enunciandone la motivazione. La stessa Commissione, dopo queste operazioni, comunicherà agli offerenti i punteggi attribuiti in relazione agli elementi di valutazione di cui al precedente art. 11, e formerà quindi la graduatoria in ordine decrescente, individuando l'offerta più vantaggiosa, corrispondente al maggior punteggio ottenuto.

Il Comune si riserva di non aggiudicare la gestione dell'impianto sportivo nel caso in cui nessuna delle offerte abbia ottenuto un punteggio superiore a 30 punti.

La gestione dell'impianto sportivo potrà essere aggiudicata anche nel caso in cui sia pervenuta una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua.

Soccorso istruttorio

Con la procedura di soccorso istruttorio possono essere sanate le carenze della documentazione trasmessa con la domanda di partecipazione ma non quelle della documentazione che compone l'offerta. Con la medesima procedura può essere sanata ogni omissione, inesattezza o irregolarità della domanda di partecipazione e di ogni altro documento richiesto per la partecipazione alla procedura di gara, con esclusione della documentazione che compone l'offerta. Non sono sanabili le omissioni, le inesattezze e irregolarità che rendono assolutamente incerta l'identità del concorrente.

A titolo esemplificativo, si chiarisce che:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio ed è causa di esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni.
- il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni richieste e dell'offerta non è sanabile.

La prova inerente alla certezza della data è a carico dell'offerente. La mera firma digitale non è ritenuta idonea a fornire prova di "data certa" a meno che le firme digitali utilizzate non siano tutte dotate della funzione di marcatura temporale riconosciuta. Non sarà ritenuta idonea a fornire prova della certezza della data di sottoscrizione nemmeno una dichiarazione resa ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, in quanto la stessa ovviamente nulla può dimostrare in ordine alla data effettiva della sottoscrizione, trattandosi di dichiarazione unilaterale resa proprio dal soggetto tenuto a fornire la prova in questione (Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza 20 agosto 2019 n. 5747).

Ai fini del soccorso istruttorio è assegnato al concorrente un termine di 2 giorni affinché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura. Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, limitati alla documentazione presentata in fase di soccorso istruttorio, fissando un termine a pena di esclusione. La stazione appaltante può sempre chiedere chiarimenti sui contenuti dell'offerta e su ogni loro allegato. L'operatore economico è tenuto a fornire risposta nel termine di

5 giorni. I chiarimenti resi dall'operatore economico non possono modificare il contenuto dell'offerta.

Le comunicazioni riferite alla presente procedura verranno effettuate agli indirizzi che i concorrenti sono obbligati a indicare sulle istanze di partecipazione.

ART. 14 PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Il dirigente dell'Ufficio Sport, previa verifica degli atti inerenti alla valutazione della Commissione e del possesso dei requisiti (di cui all'art. 8 del presente bando) in capo al concorrente che ha presentato l'offerta a cui è stato attribuito il miglior punteggio totale, provvederà con propria determinazione all'aggiudicazione e alla successiva stipula della relativa convenzione per la gestione dell'impianto. L'aggiudicazione è immediatamente efficace. In caso di parità del punteggio totale, fatta salva l'applicazione del criterio di preferenza di cui all'art.7 del presente bando, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica. La mancata presentazione dei documenti richiesti nei termini stabiliti, o la riscontrata non conformità alle dichiarazioni rese, comporta l'esclusione dalla gara.

In caso di esito negativo delle verifiche sul possesso dei requisiti previsti per la partecipazione alla presente procedura di gara, la stazione appaltante procederà all'affidamento della concessione scorrendo la graduatoria e provvedendo, altresì, ad effettuare le verifiche sopra indicate.

ART. 15 ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione della convenzione per la gestione dell'impianto nel termine che sarà assegnato dal Comune, previa presentazione della polizza assicurativa prevista all'art. 8 dello schema di concessione e della garanzia fidejussoria prevista all'art. 11 dello schema di concessione ("Allegato A").

Il mancato adempimento di quanto sopra richiesto e la mancata stipulazione della convenzione per fatto dell'aggiudicatario comporta la decadenza dall'aggiudicazione e l'aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria.

Si precisa che il "Progetto tecnico – organizzativo e piano economico - finanziario" saranno allegati alla convenzione e risulteranno vincolanti per l'aggiudicatario. La convenzione verrà stipulata con scrittura privata secondo le modalità, le condizioni e gli eventuali adeguamenti che si renderanno necessari, ai sensi delle disposizioni di legge che saranno da ritenersi vigenti al momento della stipula. La convenzione è immediatamente efficace.

In ragione dell'esigenza di garantire la continuità dell'erogazione del servizio di gestione dell'impianto sportivo, è possibile l'esecuzione della concessione in via d'urgenza, nelle more della sottoscrizione del contratto, previa presentazione all'Amministrazione comunale della polizza assicurativa e della garanzia fidejussoria sopra citate.

ART. 16 FACOLTÀ DEL COMUNE DI RAVENNA

In caso di revoca dell'aggiudicatario, il Comune si riserva la facoltà di aggiudicare al soggetto che segue in graduatoria, alle condizioni proposte in sede di gara.

ART. 17 RICHIESTE DI CHIARIMENTI E POSSIBILITÀ DI SOPRALLUOGO

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	1
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Documento Principale	

È possibile ottenere chiarimenti in merito al presente Avviso pubblico inviando una specifica richiesta via PEC all'indirizzo comune.ravenna@legalmail.it . La PEC deve essere perentoriamente inviata non oltre i 5 giorni lavorativi antecedenti il termine stabilito per la presentazione dell'offerta. Le richieste di chiarimenti dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Non saranno fornite risposte a richieste di chiarimenti pervenute successivamente al suddetto termine. Le risposte saranno fornite tempestivamente e comunque entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento delle richieste di chiarimento.

È facoltà del concorrente richiedere la possibilità di effettuare un sopralluogo per acquisire una conoscenza appropriata dei luoghi oggetto della concessione, al fine di poter formulare un'offerta più precisa e puntuale. Il concorrente dovrà inviare una specifica richiesta di sopralluogo via PEC all'indirizzo comune.ravenna@legalmail.it non oltre i 5 giorni lavorativi antecedenti il termine stabilito per la presentazione dell'offerta e successivamente verrà concordato il giorno e l'ora.

ART. 18 ALTRE INFORMAZIONI

Tutta la documentazione di gara costituente l'OFFERTA dovrà essere redatta in lingua italiana. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Sport (tel. 0544 482010 / 0544 482353).

Il Dirigente
dott. Stefano Savini
(firmato digitalmente)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Facendo riferimento all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

- a) titolare del trattamento è il Comune di Ravenna ed i relativi dati di contatto sono i seguenti: PEC comune.ravenna@legalmail.it, tel. 0544 482111 - 485111, e-mail uffisport@comune.ra.it, fax 0544 482390;
- b) il Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer (RPD-DPO) è Kussai Shahin di Lepida ed i relativi dati di contatto sono i seguenti: <http://www.comune.ra.it/Privacy2>;
- c) il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione alla gara e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;
- d) le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
- e) l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica;
- f) i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Ravenna implicati nel procedimento, o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, potranno essere comunicati a: i concorrenti che partecipano alla gara, ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge n. 241/90, i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla Legge in materia di contratti pubblici, gli organi dell'autorità giudiziaria. Al di fuori delle ipotesi summenzionate, i dati non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;
- g) il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura d'affidamento della concessione e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
- h) contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy, avente sede in Piazza di Montecitorio n. 12, 00186, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) 2016/679.

Titolare del trattamento è il Comune di Ravenna. Il Responsabile è il dirigente dell'Ufficio Sport dott. Stefano Savini.

PEC comune.ravenna@legalmail.it
Tel. 0544.482111-485111

Allegato A

COMUNE DI RAVENNA Cod. Fiscale n: 00354730392

Id. n°

Repertorio n°

CONCESSIONE IN USO E GESTIONE PER ANNI 6 (SEI) DEL CENTRO SPORTIVO SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.

La proprietà è del Comune di Ravenna.

L'area su cui insiste il centro sportivo comunale sito a Lido Adriano (RA) in viale Manzoni n. 580, la cui superficie totale, compresi il parcheggio e i percorsi pedonali lato nord e lato sud non oggetto della presente concessione, è di m² 28.304 è distinta al N.C.T. del Comune di Ravenna – Sezione Ravenna – Foglio 113 – Particella 816 e al N.C.E.U. del Comune di Ravenna – Sezione Urbana Ravenna – Foglio 113 – Particella 816 sub 1 Cat E/9.

Nell'impianto sportivo sono presenti:

- a) n. 1 campo da calcio regolamentare provvisto di tribuna scoperta per il pubblico da 400 posti, illuminato da quattro torri faro e recintato;
- b) n. 1 campo di allenamento recintato e illuminato;
- c) n. 1 edificio spogliatoi atleti e arbitro, con relativi uffici e servizi, con annesso un ambiente polifunzionale;
- d) n. 1 struttura prefabbricata ad uso ripostiglio/magazzino;
- e) n. 1 struttura prefabbricata di ausilio ad uso servizi.

Rendita catastale: € 12.596,38

Valore patrimoniale catastale: € 12.596,38 x 50 = € 629.819,00

FIDEJUSSIONE: 1% del valore patrimoniale catastale = € 6.298,19 (seimiladuecentonovantotto/19)

La suddetta fidejussione verrà maggiorata di una quota corrispondente al 30% dell'importo complessivo relativo agli eventuali investimenti indicati nell'offerta di gara.

Impianto di tipo A) esente da canone.

La concessione avviene in base alle seguenti condizioni:

1) PROPRIETA'

L'impianto sportivo è e resta di esclusiva proprietà del Comune di Ravenna, come sono di proprietà comunale le attrezzature tecniche ed i beni mobili inventariati in esso esistenti al momento della concessione.

L'Amministrazione comunale redige un verbale di consegna dell'impianto comprendente le dotazioni e i beni mobili inventariati.

I beni immobili non facilmente amovibili, che saranno costruiti dal concessionario in vigenza della concessione, diventano automaticamente di piena ed esclusiva proprietà del Comune di Ravenna, senza alcun obbligo di corrispettivo.

Gli interventi che il concessionario potrà operare sull'impianto saranno di volta in volta autorizzati dall'Amministrazione comunale, previo rilascio dei permessi e delle autorizzazioni di legge; i permessi di

costruire potranno essere rilasciati a titolo gratuito ai sensi dell'art. 17, comma 3 lett. c) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380.

E' fatto obbligo al concessionario di sottoscrivere all'atto della riconsegna dell'immobile un elenco delle parti mobili e tecnologiche non funzionanti, rotte, dismesse, non fruibili o che necessitano di riparazione.

Il concessionario, alla scadenza della convenzione, dovrà riconsegnare l'impianto al Comune di Ravenna nello stesso stato d'uso in cui si trovava alla consegna dell'immobile; sarà comunque valutato il normale deperimento dovuto all'uso quotidiano degli impianti. Si precisa che gli eventuali beni non di proprietà comunale presenti nell'impianto e non rimossi entro il termine della concessione, verranno acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale o smaltiti, con spese a carico del concessionario uscente, qualora palesemente inservibili, obsoleti o assimilabili a rifiuti.

Il concessionario dà atto di accettare l'impianto nello stato in cui si trova al momento della consegna dello stesso. Si precisa che le situazioni catastali e impiantistiche del centro sportivo sono attualmente in fase di valutazione da parte dell'Amministrazione comunale.

2) DURATA DELLA GESTIONE

La durata della concessione è stabilita in anni 6 (sei), a decorrere dalla data di consegna dell'impianto. Scadrà alla data indicata, senza alcun obbligo di disdetta da parte dei contraenti.

Nel caso in cui il concessionario entro i primi due anni di gestione presenti un progetto di sviluppo dell'impianto sportivo, da realizzare a proprie spese, il Comune di Ravenna può autorizzare l'estensione, fino ad un massimo di anni 6, della durata di scadenza della concessione stessa per permettere l'ammortamento delle spese sostenute.

L'Amministrazione comunale si riserva la possibilità di prorogare la durata della concessione, per un massimo di 6 mesi, alle medesime condizioni stabilite nel presente atto, limitatamente al tempo necessario allo svolgimento della procedura finalizzata ad individuare il nuovo concessionario.

3) LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

La manutenzione ordinaria è a carico del gestore che dovrà garantire le seguenti operazioni:

3/1) Manutenzione ordinaria di:

- manufatti edili;
- viali, strade e ogni percorso interno;
- impianti idraulici, elettrici e tecnologici, incluse le riparazioni che prevedano anche la sostituzione dei loro componenti;
- attrezzature meccaniche, elettromeccaniche ed elettriche;
- infissi e carpenterie in legno e/o metalliche;
- accessori e/o attrezzature di arredo sportive;
- qualunque manufatto o accessorio che costituisca di fatto una pertinenza dell'impianto;
- Mantenimento e cura di tutti gli spazi destinati a verde ed essenze arboree a basso fusto e/o cespuglio;
- Pulizia di tutti gli spazi interni ed esterni dell'impianto sportivo e degli arredi, vetrate ed infissi;
- Mantenimento e cura di tutto quanto non contemplato dal presente elenco ma che costituisce di fatto una pertinenza o accessorio dell'impianto;
- Interventi tesi a provvedere agli oneri economici legati alla fruizione di utenze varie e all'approvvigionamento di combustibili;

- Sostituzione dei beni deteriorati dall'uso;
- Riparazione di attrezzature malfunzionanti, compresi anche eventuali pezzi di ricambio.

3/2) Interventi per agevolare l'accesso dell'utenza e tutelare la sicurezza consistenti in:

- distribuzione degli spazi in genere e relativo controllo sul loro corretto uso, intendendo con ciò le modalità di amministrazione ai servizi;
- riscossione delle tariffe d'uso e relativi adempimenti amministrativi ed economico-fiscali;
- adempimenti amministrativi per l'ottenimento delle certificazioni previste dalla normativa vigente, o introdotte dall'evolvere della stessa, per tutti gli aspetti assicurativi, antinfortunistici, antincendio (registro dei controlli periodici RCP, rinnovo CPI e piano della sicurezza ove richiesti), agibilità pubblico spettacolo o quanto necessario per l'utilizzo dell'impianto sportivo in relazione della sua destinazione d'uso;
- interventi di vigilanza, di controllo, di custodia delle strutture interne, esterne e degli impianti ad aree pertinenti;
- determinazione ed attribuzione dei livelli di responsabilità in merito alla condizione di agibilità e fruibilità delle strutture ed impianti.

Il concessionario dovrà provvedere all'intestazione delle utenze e della TARI.

4) LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Le spese per investimenti e manutenzione straordinaria saranno di norma a carico dell'Amministrazione comunale, che vi provvederà nell'ambito dei suoi programmi pluriennali.

Il Comune provvederà pure a quelle spese di adeguamento dell'impianto che si rendessero necessarie sulla base dell'emanazione di nuove normative durante il periodo di validità della concessione in forma diretta o assegnando specifici contributi al gestore.

Il concessionario si impegna a non realizzare manufatti, eseguire manutenzioni straordinarie, ristrutturazioni o collocare nell'area oggetto di concessione elementi quali container, prefabbricati o simili senza la preventiva autorizzazione degli Uffici tecnici comunali. Gli eventuali costi di rimozione saranno posti a carico del concessionario.

5) ENTITÀ DEL CONTRIBUTO DI GESTIONE

L'Amministrazione comunale concederà un contributo annuo, al concessionario, per l'attività giovanile documentata, sull'ammontare complessivo delle spese di gestione risultanti da fatture relative alla somministrazione di: gas, energia elettrica ed acqua che si riferiscono alla stagione sportiva precedente. La percentuale del contributo annuo verrà stabilita annualmente in fase di predisposizione del bilancio.

6) USO PUBBLICO DELL'IMPIANTO

Va comunque garantito uno spazio destinato all'utenza libera, intesa come attività occasionale non continuativa e alle attività praticate da altri soggetti diversi dal convenzionato.

Il gestore è tenuto a garantire l'uso gratuito all'Amministrazione comunale per manifestazioni da essa organizzate o supportate per un massimo di dieci giornate all'anno.

7) ATTIVITÀ SOCIALE

Le parti possono concordare la realizzazione di progetti relativi a:

- promozione attività sportiva con particolare riferimento a disagio giovanile;

Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Allegato N.1 : ALLEGATO_A_Schema_concessione	

- promozione attività sportiva di bambini in età scolare;
- attività sociali, ricreative e ludiche;
- formazione degli allenatori, istruttori, dirigenti;
- coinvolgimento delle famiglie degli utenti.

La società sportiva può presentare un progetto all'Amministrazione comunale che valuterà la sua ammissibilità per ottenere un contributo finanziario.

8) ASSICURAZIONI

Le assicurazioni per scoppio, incendio, fulmini e rischi diversi relativi agli immobili e alle attrezzature tecniche sono a carico del Comune di Ravenna. Le assicurazioni per responsabilità civile verso terzi e per ogni altro danno derivante dalla gestione, che devono avere un massimale idoneo rispetto alle caratteristiche dell'impianto, sono a carico dell'affidatario della gestione del servizio.

Il gestore esonera espressamente il concedente da ogni responsabilità per danni diretti od indiretti che quest'ultimo dovesse subire per fatti dolosi o colposi di terzi, salvo sempre l'azione verso questi. In caso di sinistro risarcibile a termini di polizza, il concessionario dovrà dare immediata comunicazione scritta all'Ufficio Sport di quanto accaduto, descrivendo sommariamente i danni ed allegando una stima dei medesimi.

Successivamente l'Ufficio Sport ed il Servizio Edilizia indicheranno al concessionario le procedure da seguire.

9) PUBBLICITA'

Qualsiasi forma di pubblicità ed affissione deve essere conforme ai regolamenti e alle disposizioni di legge vigenti; gli eventuali introiti saranno acquisiti dal concessionario.

Ai sensi dell'art. 17 del vigente Regolamento comunale "Piano generale degli impianti pubblicitari", è consentita l'installazione di impianti di pubblicità esterna, per una superficie massima di mq. 72 da collocare all'interno dell'area concessa in uso, nel rispetto del suddetto Piano, del vigente Codice della Strada e previa autorizzazione da parte del competente Servizio Mobilità e Viabilità.

10) PROVENTI DERIVANTI DALLA TELEFONIA

Gli eventuali proventi derivanti dalla presenza di stazioni radio base per la telefonia cellulare, installate all'interno dell'area sportiva comunale, saranno incassati dall'Amministrazione comunale e verranno utilizzati per l'esecuzione di interventi necessari a provvedere agli adeguamenti prescritti dalle normative vigenti e alla manutenzione e cura delle strutture sportive, indipendentemente dalla presenza o meno dell'antenna telefonica nell'impianto.

Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati ed autorizzati dai competenti Uffici comunali.

11) FIDEJUSSIONE

A garanzia dell'adempimento dei suoi obblighi e di eventuali danni per gli impianti, il concessionario ha fornito al Comune di Ravenna una fidejussione _____ n° _____ costituita presso _____ in data _____ dell'importo di € 6.298,19 (seimiladuecentonovantotto/19), con validità fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione della concessione e comunque decorsi 12 mesi dalla data di scadenza del presente atto si estinguerà automaticamente ad ogni effetto.

Il concessionario dovrà inviare all'Ufficio Sport la quietanza del premio polizza bancaria/assicurativa alla scadenza di ogni rata o in un'unica soluzione.

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Allegato N.1 : ALLEGATO_A_Schema_concessione	

Il concessionario dà atto che l'importo della fidejussione potrà essere rideterminato a seguito di variazioni nella rendita catastale dell'impianto sportivo.

Il concessionario, infine, dà atto che la suddetta fidejussione verrà maggiorata di una quota corrispondente al 30% dell'importo complessivo relativo agli eventuali investimenti indicati nell'offerta di gara.

12) RESPONSABILITA'

L'Amministrazione comunale è in ogni caso sollevata da ogni responsabilità per danni alle persone, alle cose, anche di terzi, che potessero in qualsiasi momento e modo derivare dallo svolgimento della pratica sportiva, per cui la società deve essere coperta con adeguata polizza rischi conto terzi.

13) TARIFFE

I proventi derivanti dalla gestione del servizio verranno introitati dal concessionario.

E' competenza del Comune, stabilire le tariffe minime e massime applicabili. L'Amministrazione comunale, qualora ne ravvisi la necessità, potrà stabilire delle tariffe agevolate per favorire l'attività di particolare rilievo sociale (manifestazioni sportive di spicco o in occasione di manifestazioni organizzate da associazioni sportive di portatori di handicap).

14) VERIFICHE E VALUTAZIONI

L'Ufficio Sport si riserva la più ampia facoltà di controllo sulla conduzione e gestione dell'impianto, predisponendo appositi strumenti di verifica e di valutazione sulle attività sportive, sulla qualità delle prestazioni erogate all'utenza, sull'organizzazione delle attività.

Il concessionario dovrà trasmettere ogni anno all'Ufficio Sport:

- il bilancio consuntivo annuale relativo alla gestione dell'impianto ed il relativo atto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro gg. 15 (quindici) dalla sua adozione;
- una relazione sintetica relativa alle attività svolte, con l'indicazione del tariffario applicato nel corso dell'esercizio, e all'attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 3 del presente atto.

15) SICUREZZA

L'affidatario dovrà svolgere la sua attività nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza previste dalla legge, in particolare, per la conduzione degli impianti tecnologici, dovrà attenersi alle normative vigenti.

Per manifestazioni sportive aperte al pubblico, il gestore dovrà ottenere il parere favorevole della Commissione di Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo.

16) AUTORIZZAZIONE BAR

Attività come Circolo

La somministrazione di bevande e alimenti può aver luogo solamente durante gli orari in cui si svolge la pratica sportiva. Per usufruire di questo servizio occorre un locale ben definito, con idonee caratteristiche igieniche, i frequentanti devono esser soci, cioè essere in possesso della relativa tessera rilasciata dall'Associazione Sportiva gestore dell'impianto con l'affiliazione ad un Ente Nazionale di Promozione Sportiva.

Attività annessa di somministrazione con Segnalazione Certificata Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 4 comma 5 L.R. n. 14/2003 e s.m.i.

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Allegato N.1 : ALLEGATO_A_schema_concessione	

Possono utilizzare questo servizio tutti coloro che usufruiscono delle strutture sportive, per l'attività cui è destinato l'impianto e coloro che assistono alle gare e manifestazioni sportive organizzate solo negli orari di apertura di detta attività principale.

In questa ottica di accesso per il pubblico il Centro Sportivo deve essere dotato della licenza di agibilità, per ottenere la quale occorre avere osservato le norme previste dal Decreto Ministeriale 18.3.1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

Il locale utilizzato per la somministrazione di bevande e alimenti, deve essere idoneo per destinazione di uso deve avere le caratteristiche igieniche e strutturali previste da:

- regolamento Comunale d'Igiene;
- D.P.R. n. 327 del 26.3.1980;
- Legge n. 283 del 30.4.1962;

ed inoltre conforme al decreto n. 564 del 17.12.1992 e successive modificazioni e integrazioni relativo ai criteri di sorvegliabilità dei locali.

Ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. a) L.R. n. 14/2003 e della L.R. 27.06.2011 n. 7, all'attività di somministrazione alimenti e bevande non deve essere riservata una superficie (la superficie dell'attività di somministrazione alimenti e bevande comprende le aree occupate da banchi, scaffalature e simili, tavoli, sedie, esclusi magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi) prevalente rispetto a quella in cui è svolta l'attività cui è funzionalmente e logisticamente collegata (nel caso specifico l'attività sportiva).

E' necessario che:

- l'area che accoglie l'impianto sportivo sia completamente recintato in modo che non sia consentito il libero accesso al pubblico in genere;
- il richiedente sia in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 71 comma 6 D.Lgs. 59/2010 e rilasciare scontrino fiscale.

17) REVOCA DELL'AFFIDAMENTO

La concessione sarà revocabile ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione ogni qualvolta ciò sia richiesto da motivi di interesse pubblico, senza che il concessionario possa richiedere alcun indennizzo.

18) SUBCONCESSIONE

Al concessionario è fatto divieto di sub-concedere a terzi, tutto o in parte, con o senza corrispettivo, quanto forma oggetto della presente concessione, salvo specifica autorizzazione dell'Amministrazione comunale, ai sensi di legge.

In ogni caso l'Amministrazione comunale rimane estranea al rapporto contrattuale tra il concessionario e l'appaltatore per cui tutti gli adempimenti e responsabilità contrattuali, nessuna esclusa, faranno carico al concessionario.

Il concessionario resta responsabile in via esclusiva nei confronti della stazione appaltante.

19) SANZIONI

In caso di inadempienza del concessionario o di mancato rispetto della normativa fiscale, previdenziale o di sicurezza sul lavoro, l'Amministrazione lo richiamerà per iscritto all'osservanza dei suoi obblighi, stabilendo un periodo di tempo congruo per l'adempimento, in caso di sua ulteriore inadempienza, la convenzione si intende risolta di diritto, fermo restando la facoltà per l'Amministrazione comunale di rivalersi per i danni che potesse aver subito.

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Allegato N.1 : ALLEGATO_A_Schema_concessione	

20) PENALI

Qualora nel corso della concessione dovessero essere accertate violazioni da parte del concessionario agli obblighi assunti con la presente concessione, il Comune di Ravenna assegnerà un congruo termine per l'adempimento, trascorso il quale, senza che il concessionario vi abbia ottemperato, sarà applicata una penale per ogni episodio rilevato.

A titolo esemplificativo:

- € 100,00 di penale applicata per ogni giorno di chiusura dell'impianto sportivo;
- € 200,00 di penale applicata nel caso in cui venga riscontrata una grave mancanza di pulizia degli ambienti;
- € 500,00 di penale applicata nel caso venga riscontrata l'inaccessibilità ai dispositivi DAE in dotazione all'impianto sportivo;
- € 200,00 di penale applicata per mancato invio della documentazione di cui all'articolo 14 del presente atto di concessione;

Per le violazioni non rientranti nel sopra indicato elenco, l'Amministrazione procederà a stabilire l'importo da applicare in base alla valutazione della gravità delle stesse.

21) NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente indicato, si applicano le disposizioni contenute nel vigente "Regolamento d'uso e gestione impianti sportivi" del comune di Ravenna, che il concessionario dichiara espressamente di conoscere ed accettare firmando il presente atto.

22) SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico del concessionario.

P/IL COMUNE DI RAVENNA

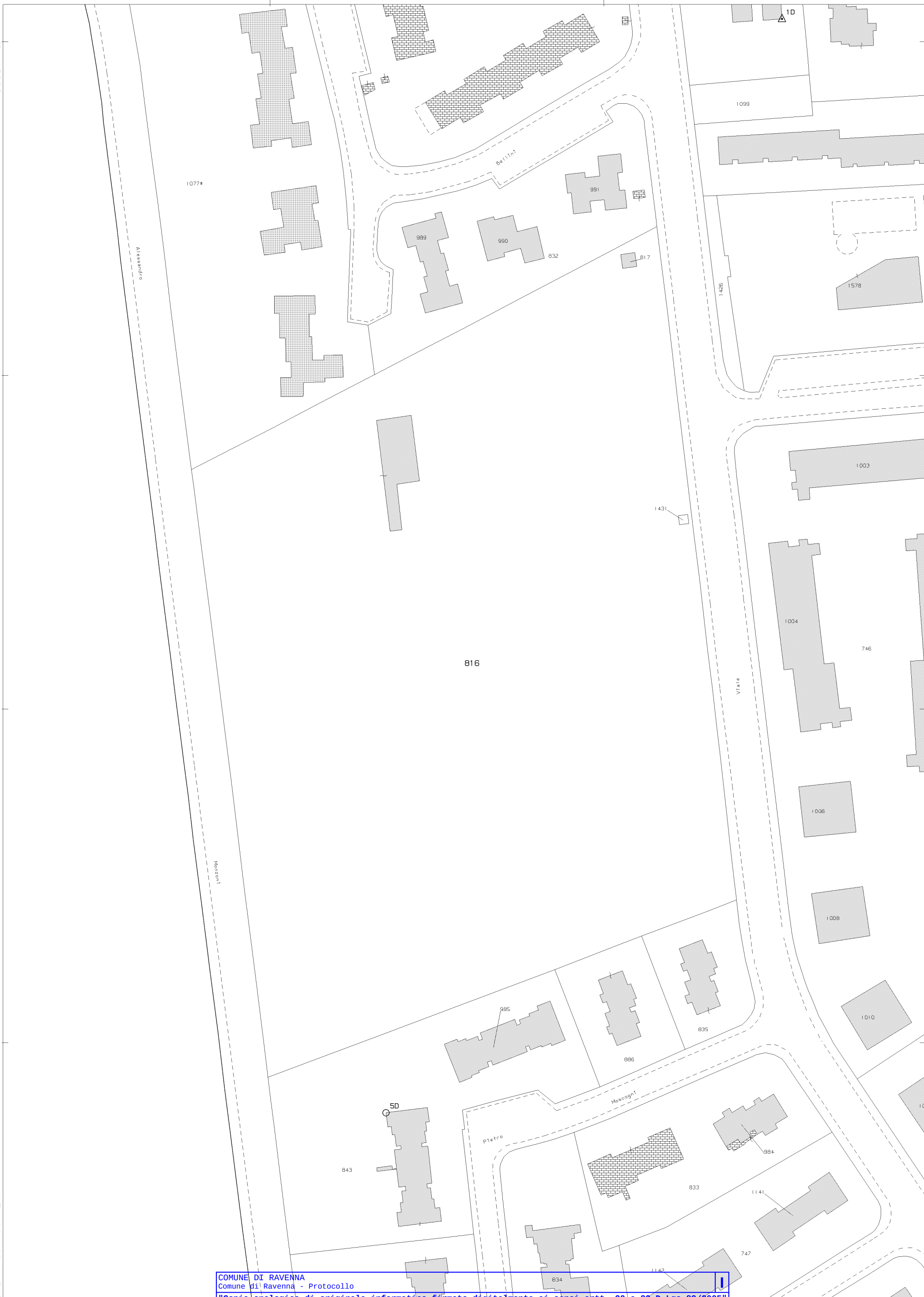
P/accettazione: P. IL CONCESSIONARIO

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026	
'Class.' 4.8	
Firmatario: STEFANO SAVINI	
Allegato N.1 : ALLEGATO_A_schema_concessione	

E=44300

N=-13900

1 Particella: 816



RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

AL COMUNE DI RAVENNA
Piazza del Popolo n° 1
48121 Ravenna – RA

Area Servizi ai Cittadini, alle Imprese e Sport
Ufficio Sport
Via M. D'Azeglio n. 2
48121 Ravenna

OGGETTO: PROCEDURA DI GARA INFORMALE PER L’AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI) DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL’IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.

Il/La sottoscritto/a _____ codice fiscale _____

nato/a _____ a _____

il _____

in qualità di legale rappresentante di _____

con sede in _____

via _____ n. _____ cap. _____

Tel. n. _____ Fax n. _____

indirizzo PEC _____

indirizzo e-mail _____

codice fiscale / _____

P. IVA _____

presenta la domanda di partecipazione al seguente avviso pubblico:

PROCEDURA DI GARA INFORMALE PER L’AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI) DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL’IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole che ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti, l'uso di atti falsi, nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia,

- che le (eventuali) altre persone designate a rappresentare la società/associazione sono le seguenti:

Cognome e nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice fiscale	Carica ricoperta

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo "Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005" Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026 'Class.' 4.8 Firmatario: STEFANO SAVINI Allegato N.2 : ALLEGATO_C_modulo_richiesta_partecipazione	1
---	---

- che i legali rappresentanti della società/associazione non hanno riportato condanne definitive per nessuno dei reati elencati agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023;
- l'assenza della condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 o di altre situazioni che, ai sensi della normativa vigente, determinino ulteriori divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- l'assenza di morosità nei confronti del Comune di Ravenna;
- l'iscrizione al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche.

Oppure

- l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura competente per territorio al codice ATECO con i seguenti dati:

- Registro delle imprese di.....
- Denominazione esatta.....
- Numero e data di iscrizione.....
- Forma giuridica.....

- di essere in grado di documentare quanto sopra dichiarato;
- di accettare lo stato di fatto in cui si trova l'impianto;
- di avere preso visione, di comprendere ed accettare tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni contenute nell'avviso di gara e nei suoi allegati, senza alcuna riserva, nonché di aver preso visione dello schema di concessione e di accettarlo integralmente in ogni sua parte;
- di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta,
 - a) delle condizioni della concessione, degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza e di assicurazione;
 - b) degli oneri e delle spese relative alla manutenzione e gestione dell'impianto e di quelle relative all'eventuale richiesta di autorizzazioni, permessi, ecc.;
- di assumere a proprio carico tutte le spese, imposte, tasse ed ogni altro onere inerente e conseguente alla stipula della concessione;
- di essere a conoscenza che in ogni caso l'aggiudicazione e la stipula della concessione saranno subordinati al positivo esito delle verifiche da effettuarsi ai sensi della normativa vigente;
- di essere a conoscenza che, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese, effettuato anche d'ufficio, nonché ai sensi dell'art. 668 comma 1 del c.p.p. emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, o comunque la sussistenza di cause di esclusione, l'associazione decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- di essere disponibile, in caso di aggiudicazione, ad eseguire la gestione dell'impianto sportivo nelle more della stipulazione dell'atto di concessione ovvero in via d'urgenza;
- che l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata a cui inviare le comunicazioni inerenti alla presente procedura di gara è il seguente:

PEC: _____

LUOGO e DATA

TIMBRO E FIRMA DIGITALE

.....

N.B.

Se non apposta una firma digitale, alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo "Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005" Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026 'Class.' 4.8 Firmatario: STEFANO SAVINI Allegato N.2 : ALLEGATO_C_modulo_richiesta_partecipazione	
--	---

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA

di essere informato/a, ai sensi e per effetto del "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....., lì

IL/LA DICHIARANTE

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"	
Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026 'Class.' 4.8 Firmatario: STEFANO SAVINI Allegato N.2 : ALLEGATO_C_modulo_richiesta_partecipazione	

Allegato B

PROCEDURA DI GARA INFORMALE PER L’AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI) DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL’IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’OFFERTA

N°	CRITERIO/SUB-CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Esperienza del soggetto proponente nel settore della promozione sportiva e della gestione dell’impiantistica sportiva	25		
1.1	Radicalamento sul territorio nel bacino di utenza dell’impianto	10	Punteggio a scalare da: Molto radicata = 10 punti a Per nulla radicata = 0 punti	Un’associazione si intende molto radicata in relazione a due elementi: esiste da almeno 10 anni e svolge molta attività (in termini di organizzazione eventi, partecipazione a campionati, promozione attività sportiva, ecc.) sul territorio specifico di riferimento dell’impianto
1.2	Precedenti esperienze del soggetto proponente nella gestione di impianti sportivi	5	Punteggio a scalare per gestione impianti analoghi o superiori: Esperienza da 5 a 10 anni = 5 punti Esperienza da 3 a 4 anni = 3 punti Esperienza < 3 anni = 0 punti	
1.3	Caratteristiche dell’attività sportiva organizzata, tenendo conto dei seguenti dati quantitativi: a) n° complessivo associati nell’anno sportivo 2025/2026	7	Modalità attribuzione dei punteggi: a) > 100 = 3 punti 50-100 = 2 punti < 50 = 1 punto b) > 100 = 4 punti	

COMUNE DI RAVENNA

Comune di Ravenna - Protocollo

"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"

Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026

'Class.' 4.8

Firmatario: STEFANO SAVINI

Allegato N.3 : ALLEGATO_B_criteri_valutazione_offerta

1

	b) n° di bambini/ragazzi iscritti alla associazione fino ai 18 anni nell'anno sportivo 2025/2026		50-100 = 3 punti 25-49 = 1 punto < 25 = 0 punti	
1.4	Affidabilità economica	3	Punteggio a scalare da 3 a 0, in base alla valutazione dell'ultimo bilancio approvato e alla coerenza e sostenibilità del piano economico-finanziario, anche in riferimento agli eventuali investimenti proposti	Elementi di maggiore affidabilità economica sono, ad esempio: - la capacità di autofinanziamento - la capacità di attivare sponsorizzazioni da più soggetti privati
2	Curricula delle risorse umane impegnate nella associazione	10		
2.1	Elenco nominativo dei dirigenti dell'associazione sportiva con relativo curriculum (da allegare), con particolare riferimento a: a) titoli di studio b) esperienze formative specifiche c) esperienze nella gestione degli impianti	5	Modalità attribuzione dei punteggi: a) Punteggio a scalare da 2 a 0 b) Punteggio a scalare da 2 a 0 c) Punteggio a scalare da 1 a 0: Esperienza > 5 anni = 1 punto Esperienza 0-5 anni = 0 punti	a) Verranno valutati con un maggiore punteggio titoli di studio più attinenti al ruolo all'interno dell'associazione b) Verranno valutati con un maggiore punteggio le formazioni più attinenti al ruolo all'interno dell'associazione c) Verrà valutata l'esperienza media dei componenti il gruppo dirigente nella gestione di impianti sportivi A tal fine, si richiede <u>obbligatoriamente</u> di allegare il "curriculum professionale", sottoscritto da ogni dirigente.
2.2	Elenco nominativo tecnici dell'associazione sportiva con relativo curriculum (da allegare), con particolare riferimento a: a) titoli di studio	5	Modalità attribuzione dei punteggi: Punteggio a scalare da 5 a 0	Verranno valutati con un maggiore punteggio titoli di studio specialistici: in particolare diploma ISEF o laurea in scienze motorie

COMUNE DI RAVENNA

Comune di Ravenna - Protocollo

"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"

Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026

'Class.' 4.8

Firmatario: STEFANO SAVINI

Allegato N.3 : ALLEGATO_B_criteri_valutazione_offerta

1

	b) esperienze formative specifiche c) esperienze nell'attività tecnica di promozione dell'attività sportiva			A tal fine, si richiede <u>obbligatoriamente</u> di allegare il "curriculum professionale", sottoscritto da ogni tecnico, contenente la relativa qualificazione professionale, titoli di studio e l'indicazione di eventuali esperienze formative specifiche.
3	Attenzione all'etica sportiva, alla cultura delle pari opportunità e progetto di sviluppo delle competenze	8		
3.1	Modalità e strumenti per sensibilizzare atleti, allenatori, dirigenti, genitori e spettatori ai principi contenuti nel "Codice europeo del fair play" (esempi: consigli di comportamento, riunioni periodiche, strumenti premianti per i comportamenti disciplinati, sistema sanzionatorio per i comportamenti inadeguati)	3	Punteggio a scalare da 3 a 0	
3.2	Modalità e strumenti per sensibilizzare atleti, allenatori, dirigenti, genitori e spettatori ai principi contenuti nella "Carta europea dei diritti delle donne nello sport"	3	Punteggio a scalare da 3 a 0	
3.3	Piano di formazione dei tecnici e dei dirigenti	2	Punteggio a scalare da 2 a 0	
4	Piano degli investimenti	22		
4.1	Investimenti a carico del concessionario	22	Punteggio a scalare da 22 a 0	Verranno valutati i progetti di investimento a carico del concessionario, volti alla riqualificazione/miglioramento dell'impianto sportivo; per ogni investimento proposto va <u>obbligatoriamente</u> specificato il relativo termine di completamento e la spesa prevista. Saranno presi in considerazione solo gli investimenti ritenuti dalla Commis-

COMUNE DI RAVENNA

Comune di Ravenna - Protocollo

"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005"

Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026

'Class.' 4.8

Firmatario: STEFANO SAVINI

Allegato N.3 : ALLEGATO_B_criteri_valutazione_offerta

				sione giudicatrice <u>effettivamente realizzabili</u> nell'area oggetto di concessione. Si precisa che <u>il piano economico-finanziario deve essere coerente con gli investimenti proposti</u> ; in caso contrario, gli investimenti non saranno presi in considerazione.
5	Piano delle manutenzioni e delle pulizie	10		
5.1	Descrizione qualitativa e quantitativa della programmazione delle manutenzioni ordinarie e delle pulizie dell'impianto sportivo	10	Punteggio a scalare da 10 a 0, valutato sulla base del dettaglio, della concretezza e adeguatezza del Piano delle manutenzioni e delle pulizie	Indicare con quale cadenza verranno effettuate sia le manutenzioni ordinarie, con relativa descrizione (ad es. tinteggiatura, sfalcio erba, cura del verde, controlli periodici, sicurezza e impianti, ecc.) sia le pulizie delle aree interne ed esterne, con relativa descrizione (ad es. pulizia servizi igienici, spogliatoi, deragnatura, pulizie ordinarie e pulizie approfondite, ecc.).
6	Progetto gestionale dell'impianto e di promozione dell'attività sportiva	25		
6.1	Ore settimanali coristiche rivolte a bambini e ragazzi fino ai 17 anni	6	Modalità attribuzione dei punteggi: > 12 = 6 punti 10-12 = 5 punti 8-9 = 4 punti 6-7 = 3 punti 4-5 = 2 punti 2-3 = 1 punto < 2 = 0 punti	
6.2	Ore settimanali di apertura dell'impianto a gruppi e praticanti liberi	4	Modalità attribuzione dei punteggi: > 8 = 4 punti > 5-8 = 3 punti > 2-5 = 2 punti 0-2 = 0 punti	

6.3	Iniziative e/o manifestazioni sportive, ricreative, culturali o sociali in favore della cittadinanza	10	Punteggio a scalare da 10 a 0, valutato sulla base delle iniziative in favore della cittadinanza programmate, con particolare riferimento a quelle rivolte ai giovani fino ai 18 anni	
6.4	Attivazione di forme di collaborazione con altri soggetti, non solo in ambito sportivo, per lo sviluppo di progetti di inclusione sociale.	5	Punteggio a scalare da 5 a 0, valutato sulla base del dettaglio, della concretezza e adeguatezza della proposta	Verranno valutati con maggior punteggio gli accordi già stipulati con soggetti terzi
TOTALE PUNTEGGIO MAX		100		



Comune di Ravenna

Richiesta di esenzione dall'imposta di bollo

Il sottoscritto _____

in qualità di responsabile/ legale rappresentante dell'(Associazione, Ente)

Premesso che

(citare la normativa di riferimento che prevede eventuali esenzioni dall'imposta) _____

Dichiara

che l'Associazione/Ente _____

-è esente dall'imposta di bollo sui seguenti atti e documenti _____

e pertanto

Richiede

L'applicazione dell'esenzione dall'imposta di bollo per: (indicare l'atto o il documento oggetto dell'esenzione)

(Luogo e data)

Firma _____

Documento firmato digitalmente

PROCEDURA DI GARA INFORMALE PER L'AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI) DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
ENTRATE PREVISTE							
contributi pubblici/privati							
ricavi pubblicitari/sponsorizzazioni							
ricavi da attività sportive /ricreative							
finanziamenti							
altre entrate							

totale entrate:

SPESE PREVISTE

utenze							
acquisti							
iscrizione campionati							
manutenzione ordinaria							
ammortamenti							
pulizie							
compensi / rimborsi collaboratori							
imposte							
altre spese							

totale spese:

AVANZO/DISAVANZO PREVISTO

Allegato C-bis

MOD. DI ATTESTAZIONE DI AVVENUTO ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

AL COMUNE DI RAVENNA
Ufficio Sport
Via Massimo D'Azeglio n. 2
48121 Ravenna

**OGGETTO: PROCEDURA DI GARA INFORMALE PER L'AFFIDAMENTO PER ANNI 6 (SEI)
DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO
COMUNALE SITO A LIDO ADRIANO (RA) IN VIALE MANZONI N. 580.**

Il/La sottoscritto/a _____ nato a
_____ Provincia _____ il _____ in qualità di (Titolare,
Legale Rappresentante o Procuratore) _____
dell'Associazione/Società/Ente _____

DICHIARA

che il numero identificativo della marca da bollo utilizzata per l'istanza di partecipazione alla procedura in oggetto - annullata e conservata in originale presso la propria sede – e della quale si dichiara espressamente non ci si avvarrà per altre istanze o documenti - è il seguente:

MARCA APPOSTA SU	NR. MARCHE	IDENTIFICATIVO MARCA	IMPORTO
ISTANZA DI PARTECIPAZIONE	1		16,00 euro

Di seguito, spazio riservato all'apposizione della marca da bollo:

Data

.....
Documento firmato digitalmente

COMUNE DI RAVENNA Comune di Ravenna - Protocollo	I
"Copia analogica di originale informatico firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 22 D.Lgs 82/2005" Protocollo N.0172960/2026 del 11/08/2026 'Class.' 4.8 Firmatario: STEFANO SAVINI Allegato N.6 : ALLEGATO_C-bis_modulo_attestaz_imposta_bollo	

CODICE EUROPEO DI ETICA SPORTIVA

(approvato dai Ministri europei responsabili per lo Sport, riuniti a Rodi per la loro 7^a conferenza, 13-15 maggio 1992)

FAIR PLAY - IL MODO VINCENTE

CHI GIOCA LEALMENTE E' SEMPRE VINCITORE

INTRODUZIONE

- Il Codice di Etica Sportiva del Consiglio d'Europa é una dichiarazione di intenti, adottata dai Ministri europei responsabili per lo Sport.
- Il principio fondamentale del Codice é che le considerazioni etiche insite nel "gioco leale" (**fair play**) non sono elementi facoltativi, ma qualcosa d'essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo. Queste considerazioni sono applicabili a tutti i livelli di abilità e impegno, dallo sport ricreativo a quello agonistico.
- Il codice fornisce un solido quadro etico per combattere le pressioni che sembrano minare le basi tradizionali dello sport - base costruite sul **fair play**, sullo spirito sportivo e sul movimento volontario - nella società contemporanea.

IL GIOCO LEALE - INTERESSE CENTRALE DEL CODICE

- Il principale interesse ed elemento centrale del Codice é il **fair play** dei bambini e dei giovani, in riconoscimento del fatto che i bambini e i giovani del presente saranno i praticanti e le stelle dello sport di domani. Tuttavia il Codice é rivolto alle istituzioni e agli adulti che hanno un'influenza diretta o indiretta sulla educazione e la partecipazione dei giovani allo sport.
- Il Codice presuppone sia il diritto dei bambini e dei giovani a pratica uno sport e a trarne soddisfazione, sia le responsabilità delle istituzioni e degli adulti nel promuovere il **fair play** e nel garantire che questi diritti vengano rispettati.

DEFINIZIONE DEL FAIR PLAY - IL GIOCO LEALE

- **Fair play** significa molto di più che giocare nel rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Il **fair play** è un modo di pensare, non solo un modo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica che verbale), allo sfruttamento, alla disuguaglianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione.
- Il **fair play** è un concetto positivo. Il Codice riconosce lo sport quale attività socio-culturale a carattere collettivo che arricchisce la società e aumenta l'amicizia tra le nazioni, a condizione di essere praticato lealmente. Lo sport viene anche riconosciuto quale attività individuale che – praticata nel modo giusto – offre l'opportunità di conoscere se stessi, esprimersi e raggiungere soddisfazioni; di ottenere successi personali, acquisire capacità tecniche e dimostrare abilità; di interagire socialmente, divertirsi, raggiungere un buono stato di salute. Con la sua vasta gamma di società sportive e di operatori volontari, lo sport è occasione di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Inoltre, un coinvolgimento consapevole in alcuni sport può contribuire a promuovere la sensibilità nei riguardi dell'ambiente.

RESPONSABILITA' PER IL FAIR PLAY

Il Codice riconosce che la partecipazione sportiva dei bambini e dei giovani si svolge nell'ambito di un più ampio contesto sociale. La società e l'individuo potranno godere appieno dei potenziali vantaggi che lo sport può offrire soltanto quando il **fair play** sarà al centro dell'attenzione e non un concetto marginale. Al **fair play** deve essere attribuita la massima priorità da tutti quelli che, direttamente o indirettamente, favoriscono e promuovono esperienze sportive per i bambini e i giovani. Si tratta, in particolare:

- dei Governi a tutti i livelli, compresi gli altri organismi che operano in tali ambiti. Coloro che si occupano delle strutture educative hanno una responsabilità speciale;
- delle organizzazioni sportive o connesse allo sport, come le federazioni sportive e gli altri organismi di governo sportivo; le società sportive e di educazione fisica, gli istituti di formazione, gli organi delle professioni sanitarie e farmaceutiche, i mezzi di comunicazione di massa. Anche i settori commerciali - inclusi i fabbricanti, i rivenditori e le agenzie del marketing di beni sportivi – devono assumere una responsabilità nel contribuire alla promozione del **fair play**;
- delle singole persone, ossia genitori, insegnanti, allenatori, arbitri, giudici di gara, dirigenti sportivi, amministratori, giornalisti, medici e farmacisti, compresi gli atleti di alto livello che costituiscono modelli di comportamento. Il Codice è applicabile a tutti coloro che operano nello sport sia su base volontaria, sia professionistica. Anche gli spettatori possono assumere una responsabilità rispetto al **fair play**;

Ogni istituzione e ogni singola persona hanno una responsabilità e un ruolo da svolgere. Questo Codice di Etica si rivolge a loro. Esso è efficace soltanto se tutti coloro che operano nel mondo sportivo sono disposti ad assumersi le responsabilità che vengono indicate.

GOVERNI

I Governi hanno le seguenti responsabilità.

- stimolare l'adozione di criteri elevati in tutti i settori della società in cui è presente lo sport;
- incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni e quelle persone che, nella loro attività con lo sport, dimostrano sani principi etici;
- incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni e quelle persone che, nella loro attività con lo sport, dimostrano sani principi etici;
- incoraggiare gli insegnanti a considerare la promozione dello sport e del **fair play** quale componente centrale dei programmi scolastici di educazione fisica;
- sostenere le iniziative mirate alla promozione del **fair play** nello sport, particolarmente tra i giovani e di incoraggiare le istituzioni a porre il **fair play** come priorità;
- incoraggiare la ricerca a livello nazionale e internazionale per migliorare la comprensione dei complessi problemi della pratica sportiva giovanile, per identificare i comportamenti anti-sportivi e indicare le opportunità per promuovere il **fair play**.

ORGANIZZAZIONI SPORTIVE O CONNESSE ALLO SPORT

Le organizzazioni sportive, o comunque connesse allo sport, hanno le seguenti responsabilità:

creazione di un contesto idoneo per il fair play

- pubblicare linee guida chiare per definire i comportamenti conformi o non conformi all'etica e verificare - in tutte le forme di sport e a tutti i livelli di partecipazione - l'applicazione di incentivi e/o sanzioni coerenti e appropriate;
- garantire che tutte le decisioni vengano prese nel rispetto di un codice nazionale di etica sportiva che rifletta il Codice europeo e sia applicabile alle varie discipline;
- incrementare la coscienza sul **fair play** nell'ambito della propria sfera d'influenza tramite campagne d'opinione, premi, materiale educativo e opportunità di formazione, sorvegliando e valutando l'impatto di queste iniziative;
- creare sistemi che premiano il **fair play** e la progressione personale, oltre che il successo agonistico;
- fornire aiuto e sostegno ai giornalisti perché promuovano il **fair play**;

azioni verso i giovani

- garantire che la struttura agonistica riconosca le esigenze speciali del giovane e del bambino che cresce e che consenta livelli graduali di partecipazione, dal livello ricreativo a quello altamente agonistico;
- promuovere la modifica dei regolamenti perché rispettino i bisogni particolari dei giovani e perché l'enfasi venga posta sul **fair play**, oltre che sul successo agonistico;
- adottare misure di salvaguardia per prevenire lo sfruttamento dei bambini, particolarmente di quelli che dimostrano attitudini precoci;
- garantire che tutti i membri dell'organizzazione con responsabilità verso bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare e allenare queste fasce d'età e sappiano capire, in particolare, i cambiamenti biologici e psicologici implicati nel processo di maturazione dei bambini.

SINGOLE PERSONE

Le singole persone hanno le seguenti responsabilità di carattere individuale:

comportamento personale

- avere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per i bambini e i giovani; non premiare in alcun modo i comportamenti sleali, né adottarli personalmente, né chiudere gli occhi su quelli di altri; applicare sanzioni appropriate contro ogni comportamento sleale;
- garantire che la propria qualificazione sia adatta ai bisogni dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;

azioni verso i giovani

- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere dei bambini o dei giovani atleti vengano prima di ogni altra considerazione, come il successo – anche per interposta persona – o la reputazione della scuola, della società sportiva, dell'allenatore o del genitore;
- far vivere ai bambini un'esperienza di sport che li incoraggi a partecipare per tutta la vita ad una sana attività fisica;
- evitare di trattare i bambini semplicisticamente come piccoli adulti, essere coscienti sia delle trasformazioni fisiche e psicologiche implicate nella maturazione giovanile sia dell'influenza di questi cambiamenti sulla prestazione sportiva;
- evitare di suscitare nel bambino aspettative sproporzionate alle sue possibilità;
- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di fare sport, e non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;
- dedicare un interesse uguale ai giovani con maggiore o minore talento; sottolineare e premiare, oltre che i successi agonistici più evidenti, la progressione individuale e l'acquisizione di capacità personali;
- incoraggiare i giovani e i bambini a elaborare propri giochi con proprie regole, ad assumere i ruoli di allenatore, giudice di gara e arbitro, oltre che quello di partecipante; a elaborare propri incentivi e sanzioni per il **fair play** o per atti di slealtà; ad assumersi la responsabilità personale delle proprie azioni;
- fornire ai giovani e alle loro famiglie la maggiore informazione possibile sui rischi e sui benefici potenziali relativi al raggiungimento di elevate prestazioni sportive.

CONCLUSIONE

Il fair play é essenziale se si vuole promuovere e sviluppare lo sport e la partecipazione.

La lealtà nello sport - il fair play - é benefica per l'individuo, per le organizzazioni sportive e per la società nel suo complesso.

Abbiamo tutti la responsabilità di promuovere il *FAIR PLAY, IL MODO VINCENTE*

(CHI GIOCA LEALMENTE E' SEMPRE VINCITORE).

RISOLUZIONE DEI MINISTRI D'EUROPA SUL CODICE DI ETICA SPORTIVA

I Ministri europei responsabili per lo Sport, riuniti a Rodi per la loro settima Conferenza il 13-15 maggio 1992,

- augurandosi di veder svolgere lo sport nello spirito della “Carta Europea dello Sport”
- consci delle pressioni che la società moderna – contrassegnata, tra l’altro, dalla corsa al successo e dai mezzi di comunicazione di massa – esercita sullo sport
- convinti della necessità di offrire agli sportivi un quadro di riferimento che permetta loro di fare scelte responsabili quando affrontano dette pressioni
- convinti che l’integrazione dei principi enunciati dal Codice nei programmi di educazione fisica e nelle politiche delle organizzazioni sportive non mancherà di influenzare in senso positivo le attitudini dei partecipanti e del grande pubblico riguardo lo sport

DECIDONO

- da dare il loro pieno sostegno al Codice di Etica Sportiva;
- di diffondere il Codice nella propria lingua nell’ambito delle organizzazioni sportive e di promuovere la sua diffusione in tutti i settori opportuni, particolarmente quelli in cui si opera con i giovani;
- di cooperare a livello europeo al fine di promuovere un’ampia diffusione del Codice;

INVITANO

- ad adottare il presente Codice di Etica Sportiva quale Raccomandazione ai Governi;
- ad incoraggiare le autorità responsabili per l’insegnamento scolastico ed extra-scolastico a far inserire i principi enunciati nel Codice di Etica Sportiva nei programmi di educazione fisica;
- ad incoraggiare le organizzazioni sportive regionali, nazionali e internazionali a tenere conto dei principi delineati dal Codice, nelle proprie campagne in favore del rafforzamento dell’etica sportiva.

Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

La **Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport** è indirizzata alle organizzazioni e federazioni sportive, a tutti gli sportivi, ai gruppi di tifosi, alle autorità pubbliche, alle istituzioni europee e a tutte quelle organizzazioni che possono avere un impatto diretto o indiretto sulla promozione dello "sport per tutti", in particolare per incentivare campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport.

La presente Carta è indirizzata a tutte le persone senza distinzione di cultura, religione, età, capacità fisiche e mentali, orientamento sessuale e classe sociale. È importante sottolineare come questa Carta sia guidata dai valori universali di equità e intenda fornire delle misure specifiche per rinforzare le politiche per le pari opportunità di genere.

Introduzione

Il **Libro Bianco sullo Sport** e il riconoscimento dello sport nel Trattato di Lisbona ne hanno sottolineato il valore: "Lo sport è una sfera dell'attività umana che interessa in modo particolare i cittadini dell'Unione europea e ha un potenziale enorme di riunire e raggiungere tutti, indipendentemente dall'età o dall'origine sociale" (Libro Bianco sullo Sport, 2007).

La **"Carta dei Diritti delle Donne nello Sport" del 1985** è stata proposta per la prima volta dalla UISP, trasformata dal Parlamento Europeo nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987 (doc. A 2-32/87/riv). Questa Carta è stato il primo passo per riconoscere ufficialmente la rivendicazione di pari opportunità tra donne e uomini nello sport all'interno del territorio dell'Unione Europea.

La Carta del 1985 evidenzia il grande numero di disuguaglianze fra donne e uomini nel campo dello sport e evidenzia l'importanza di rimuovere le ancora enormi barriere culturali che impediscono il reale coinvolgimento delle donne.

Nonostante il progresso e l'incremento della pratica sportiva delle donne, in alcuni sport permangono delle differenze in termini di pari opportunità.

L'Espansione dell'Unione Europea ha richiesto una revisione e un aggiornamento delle Carta del 1985.

Le basi di questa nuova Carta e le seguenti iniziative nascono dall'opinione che la qualità di una società dipende dai pari diritti per tutte le persone, incluse le pari opportunità nello sport, tanto

in quello professionistico che nello sport per tutti. Ciò significa parlare di donne e uomini, ragazze e ragazzi, persone di tutte le età, migranti e persone con disabilità.

Molte variabili devono essere considerate: ci sono persone che vogliono competere e trovare opportunità di successo nello sport professionistico; ce ne sono altre che preferiscono pratiche informali e/o espressive altre ancora che prediligono opportunità organizzate di sport per tutti. In ogni caso, ognuno dovrebbe avere lo stesso accesso alle attività prescelte ed essere equamente rappresentato nei gruppi e comitati dirigenziali.

La pratica dello sport

Ognuno ha il diritto di praticare sport in ambienti sani che garantiscano la dignità umana. Donne e uomini di età differenti e diverse provenienze sociali e culturali devono avere le stesse opportunità di praticare sport.

Le organizzazioni sportive e le istituzioni devono essere responsabili per l'implementazione di politiche di parità di genere e devono trovare strumenti utili alla promozione della partecipazione delle donne nello sport, a tutti i livelli.

Raccomandazioni per le società sportive

- Occorre una maggiore flessibilità nelle proposte sportive all'interno degli impenati e un'attenzione alle necessità e i desideri di tutti i gruppi, in particolare ragazze e donne.
- Assegnare gli impianti sportivi a tutti i gruppi in maniera paritaria. Prestare maggiore attenzione agli spazi, facendo in modo che siano "women friendly": spogliatoi, aree comuni, palestre dovrebbero rispondere alle aspettative delle donne.
- Allocare le risorse finanziarie in maniera equa a tutti i gruppi rappresentati all'interno delle società sportive.
- Sviluppare opportunità sportive in particolare per ragazze e donne che provengono da un contesto meno privilegiato.

Raccomandazioni per le federazioni e le associazioni sportive

- Lavorare per la trasformazione organizzativa delle federazioni/associazioni e inserire le donne in varie aree e ruoli.
- Organizzare attività per le diverse agenzie formative come scuole, centri giovanili, centri sportivi che possano incoraggiare le ragazze e le donne a praticare sport.
- Cambiare le regole interne per permettere una promozione attiva alla pratica sportiva come più flessibilità nelle strutture, conciliazione dei tempi di lavoro e di pratica sportiva.

- Lavorare per la creazione di ambienti "women friendly" che permettano alle donne di combinare lo sport con la maternità.
- Creare programmi per lo sviluppo della pratica sportiva femminile e cercare delle forme di cooperazione con altri soggetti politici (Ministero della Salute, Affari Sociali, ecc.)
- Allocare le risorse finanziarie disponibili per favorire un'equa partecipazione allo sport.
- Assegnare le strutture sportive ai diversi gruppi su basi paritarie.
- Includere chiare clausole antisessiste negli statuti e nei regolamenti federali.

Raccomandazioni per l'Unione Europea

- Sostenere la promozione delle attività sportive per ragazze e donne.
- Sostenere e incoraggiare la realizzazione di ricerche europee, che analizzino le ragioni dell'abbandono sportivo femminile.
- Sostenere e incoraggiare le Federazioni nazionali e internazionali e le associazioni sportive a promuovere speciali programmi per incrementare la partecipazione delle donne all'attività sportiva.
- Sostenere e dare più forza ai vari organismi europei per la promozione e implementazione delle raccomandazioni della Carta.

Leadership

Donne e uomini devono avere le stesse opportunità di partecipare ai processi decisionali a tutti i livelli e nell'intero sistema sportivo; devono essere rappresentati in maniera equa nei diversi organismi dirigenziali e in tutte le posizioni di potere.

L'Unione Europea e gli stati membri devono prendere concrete misure per assicurare un'equa rappresentazione delle donne e degli uomini nelle posizioni di leadership nelle organizzazioni sportive e nelle amministrazioni o agenzie correlate con lo sport. Per raggiungere questo scopo, sono necessarie azioni come l'adozione di un sistema di quote o altre misure di inclusione.

Raccomandazioni per le federazioni e le associazioni sportive

- Adottare delle norme specifiche nei propri statuti che favoriscano l'equa rappresentazione di uomini e donne in tutte le posizioni di leadership.
- Sviluppare programmi di formazione, assistenza e formazione per donne e uomini dirigenti e sostenere la creazione di reti di supporto di (potenziali) donne dirigenti, al fine di migliorare l'equilibrio di genere all'interno del gruppo dirigente.
- Stimolare la consapevolezza dell'ineguaglianza di genere (e il suo impatto negativo sulle organizzazioni, sul sistema sportivo e sulla società nel suo insieme), implementando programmi che pongano al centro la questione di genere e forniscano programmi di formazione sul tema allo staff ad ogni livello.

- Riservare un certo numero di posizioni dirigenziali per le donne ad ogni livello (federazioni nazionali, locali, società sportive, associazioni sportive...).
- Organizzare programmi educativi e di formazione che incoraggino e permettano alle donne di lavorare nelle diverse aree riservate alla dirigenza (come amministratore, arbitro...).
- Favorire la creazione di coordinamenti di donne con il ruolo di promuovere e sostenere la partecipazione delle donne nei comitati direttivi.
- Rilevare, se presenti, le discriminazioni strutturali e informare i propri soci di tali situazioni, ad esempio attraverso seminari.
- Sostenere l'educazione e l'impiego di formatori e allenatori donne e usare donne di successo in questi campi come esempi positivi.

Raccomandazioni per l'Unione Europea

- Riconoscere e sostenere quelle associazioni sportive e istituzioni che agiscono in conformità con le politiche di genere in tutte le aree e a tutti i livelli dello sport, attraverso il sostegno finanziario.
- Raccogliere e disseminare i dati sulla persistenza delle ineguaglianze.
- Promuovere reti fra persone chiave e gruppi, al fine di incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone pratiche.
- Incoraggiare e sostenere studi sulle ragioni dell'ineguaglianza di genere nei diversi sport e sull'efficacia delle misure menzionate in precedenza. I risultati di tali studi daranno informazioni sul reale impatto degli interventi.
- Creare delle riunioni formali ed informali che incoraggino la creazione di reti di donne.
- Valorizzare le donne che sono in una posizione dirigenziale.

Educazione e sport/educazione fisica

Donne e uomini di qualunque età devono avere lo stesso diritto di praticare diversi sport e sviluppare competenze nel campo dello studio dello sport.

Entrambi i sessi devono essere in grado di sviluppare il proprio impegno sportivo lungo tutto l'arco della vita.

Gli insegnanti di educazione fisica, gli allenatori e altre figure professionali che lavorano all'interno di diverse agenzie formative devono avere coscienza delle discriminazioni di genere nello sport e devono adottare e implementare i principi dell'uguaglianza di genere.

Raccomandazioni per il Ministero dell'Educazione, gli insegnanti, le organizzazioni sportive e le federazioni

- I programmi di educazione fisica dovrebbero favorire e incoraggiare le studentesse e gli studenti alla pratica sportiva lungo tutto l'arco della vita.
- Migliorare l'educazione fisica per ragazze e ragazzi in tutte le scuole e fornire attività extracurricolari nei diversi sport e a vari livelli.
- Informare insegnanti e allenatori sui principi e le pratiche dell'eguaglianza di genere nello sport.
- Informare le famiglie degli studenti sui benefici dello sport, in particolare per le ragazze.
- Invitare le società sportive a presentare i propri programmi e attività per incoraggiare gli studenti alla pratica, in particolare coinvolgendo le ragazze.
- Invitare atlete di alto livello nelle scuole per condividere le proprie esperienze e incoraggiare in maniera particolare le ragazze alla partecipazione.
- Fare lezioni per informare le ragazze sul tema delle donne nello sport e sulle opportunità di essere coinvolte, ad esempio come dirigenti, allenatori, arbitri e altri tipi di professioni.

Raccomandazioni per l'Unione Europea

- Sostenere l'implementazione dei principi menzionati nelle istituzioni educative.
- Incoraggiare lo scambio dei principi e delle buone pratiche riferite alle pari opportunità di genere nei diversi contesti educativi dei paesi membri.
- Incoraggiare la raccolta di statistiche sulle discriminazioni di genere eventualmente presenti nei contenuti e nella partecipazione dei programmi di educazione fisica e di ricerche sulle varie forme di educazione fisica.
- Incoraggiare lo scambio di conoscenza sui curriculum sportivi fra i differenti insegnanti di educazione fisica.

Ricerca e comunità scientifiche

Donne e uomini devono avere le stesse opportunità di diventare membri delle comunità scientifiche e influenzare teorie, metodi e temi di ricerca.

Donne e uomini devono avere un uguale trattamento a tutti i livelli e in ogni campo delle scienze sportive.

Raccomandazioni per le Università e i comitati scientifici delle organizzazioni sportive

- La cultura sportiva femminile, come abilità, sensibilità e pratica, devono essere un tema delle ricerche scientifiche.
- Sviluppare programmi di educazione e formazione che prendano in considerazione le capacità delle donne in tutte le agenzie formative, le scuole e le università.
- Aumentare la consapevolezza sulle questioni di genere in tutte le scienze sportive.

- Valorizzare il lavoro delle ricercatrici, ad esempio attraverso speciali premi.
- Incoraggiare le reti di donne nelle scienze sportive.
- Garantire la trasparenza nei criteri di selezione nei processi di reclutamento per le posizioni accademiche, la promozione e il fund raising.
- Aumentare le opportunità per donne e uomini per la conciliazione fra carriera scientifica e vita privata. La conciliazione dei tempi di vita e quelli professionali non dovrebbero essere considerati come un problema, ma un vantaggio che arricchisce la vita di donne e uomini.
- Considerare la cura dei figli come un compito sia per donne che per uomini e tenere nella giusta considerazione le necessità familiari (ricerche all'estero, congedi parentali...)
- Cambiare la cultura sul posto di lavoro nelle scienze sportive: le gerarchie, la competizione e lo sfruttamento sono nocive per entrambi i sessi.
- Introdurre regole che mettano al bando la violenza (inclusa quella sessuale) nella comunità scientifica.
- promuovere ricerche e scambi di conoscenza sulle tematiche di genere nel mondo accademico.

Raccomandazioni per l'Unione Europea

- Sostenere la formazione di donne per ruoli tecnici, organizzativi e dirigenziali nelle scienze sportive.
- Sviluppare, implementare e monitorare gli obiettivi e le attività per migliorare le politiche di genere nelle scienze sportive
- Sviluppare linee guida per le comunità scientifiche che abbiano come obiettivo della promozione delle donne.
- Assegnare delle quote per la presenza di donne nei comitati direttivi in tutte le aree delle scienze sportive.
- Creare sovvenzioni e specifiche linee di finanziamento per le ricercatrici delle scienze sportive.

Donne, sport e media

I mass media hanno un grande impatto sullo sviluppo culturale dell'Unione Europea e devono essere i primi ad abbracciare i principi e i valori delle politiche di genere, nonché le priorità e le raccomandazioni presentate in questa Carta.

Le atlete devono avere le stesse opportunità di essere rappresentate nei mass media, tanto quanto gli atleti.

La copertura mediatica deve rispettare la dignità di tutti gli individui.

Le donne devono essere rappresentate equamente nelle posizioni dirigenziali, come pure nella professione di giornalista, fotografo o editore.

Raccomandazioni per le federazioni e le organizzazioni sportive

- Organizzare seminari formativi sulle tematiche di genere con giornalisti ed esperti del mondo dei media.
- Porre maggiore attenzione nelle proprie pubblicazioni sul tema delle tematiche di genere e aumentare lo spazio dedicato allo sport femminile.
- Creare una piattaforma europea in internet dove sia possibile scaricare reportage, storie, biografie delle atlete donne.
- Incoraggiare le donne, in particolare le atlete, a chiedere ai mass media maggiore copertura.
- Incoraggiare le atlete a raccontare le proprie storie di successo e condividere le buone pratiche con il pubblico/lettori.

Raccomandazioni per l'Unione Europea

- Celebrare ogni anno la "notte dello sport femminile", in cui le atlete abbiano attenzione e copertura giornalistica.
- Sostenere la pubblicazione di una rivista delle donne nello sport a tutti i livelli (dal professionismo allo sport amatoriale), al fine di dare più visibilità allo sport femminile.

Spettatori e tifosi

Le donne devono avere le stesse opportunità degli uomini di esprimere la propria passione sportiva da tifose e partecipare come membri di un gruppo ultras.

Il tifo femminile deve essere rispettato e le donne devono avere l'opportunità di ricoprire ruoli dirigenziali nei gruppi e di non essere considerate come semplici spettatrici o mere consumatrici che non conoscono gli obiettivi di una tifoseria.

Raccomandazioni per i gruppi ultras

- Denunciare abusi sessisti negli spalti.
- Non assecondare canti sessisti.
- Esporre striscioni o stendardi, spille o adesivi con chiari messaggi antisessisti.
- Scrivere articoli dedicati all'antisessismo nello sport nelle fanzine.
- Controllare che gli statuti delle federazioni o delle società sportive ci siano clausole antisessiste.
- Cambiare i rituali dei tifosi, i canti o il nome dei gruppi che chiaramente escludono le donne.

Raccomandazioni per le società sportive e le federazioni

- Incoraggiare la presenza delle donne ai grandi eventi sportivi, creando un'atmosfera che incoraggi la loro partecipazione.
- Gli statuti e i regolamenti delle federazioni e delle società sportive devono includere esplicite clausole contro il sessismo e devono applicare misure concrete per reagire contro incidenti sessisti.
- Le federazioni e le società sportive devono considerare la lotta al sessismo una priorità.

Nuove regole per una nuova Europa

L'Europa è continuamente in evoluzione e ogni giorno deve affrontare i cambiamenti e le sfide poste dalle differenti culture che vivono sul suo territorio. Per essere una società aperta e democratica è fondamentale che tutti i diritti siano considerati per tutti senza alcuna forma di discriminazione.

In quest'ultimo paragrafo ci sono dei suggerimenti per future riflessioni e ricerche correlate al tema delle pari opportunità di genere.

- Orientamento sessuale e atleti transessuali

La discriminazione contro le persone a causa del proprio orientamento sessuale è inaccettabile a tutti i livelli e in tutti gli sport.

Dovrebbe essere posta maggiore ai diritti delle persone transessuali nelle società sportive, nelle federazioni e associazioni sportive. Si dovrebbe pensare a come creare delle opportunità di partecipazione alle varie competizioni sportive delle persone transessuali rispettando la loro dignità e bisogni.

- Abusi e violenze sessuali

Gli abusi e le violenze sessuali sono un problema anche nel mondo dello sport sia per le atlete che per gli atleti. È importante che in futuro ci siano delle ricerche su base europea su questo tema. Queste ricerche possono porre le basi per lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione e di formazione per allenatori, insegnanti e preparatori atletici e anche per atleti e sportivi in genere. Le società sportive e le federazioni non devono solo punire i responsabili, ma anche sviluppare strategie e misure che impediscano e aboliscano le violenze sessuali.

- Prostituzione

Lo sport è un importante fatto sociale e anche se da solo non è in grado di risolvere tutti i fattori di discriminazione e abuso presenti nelle società, è importante che sia a conoscenza dei diversi problemi. Attorno ai grandi eventi sportivi si assiste spesso a fenomeni di sfruttamento della prostituzione. In queste occasioni, molte donne sono spesso abusate fisicamente e

psicologicamente. Il Parlamento Europeo ha evidenziato il problema in occasione della passata Coppa del Mondo di Calcio del 2006 in Germania, proponendo una "risoluzione sulle strategie per prevenire il traffico di donne e bambini vulnerabili allo sfruttamento sessuale" (2004/2216 (INI)). Per poter aiutare i governi e le istituzioni a combattere questo fenomeno è importante che anche il mondo dello sport faccia opera di sensibilizzazione attraverso campagne di informazione.

Annesso

Pratica sportiva

Le statistiche dell'Eurobarometro dimostrano come dagli anni '80 la partecipazione delle donne nello sport sia cresciuta in maniera sensibile. Molte donne praticano regolarmente sport o sono atlete di alto livello, è anche cresciuto il numero delle discipline praticate (anche se c'è ancora un forte gap negli sport considerati "maschili").

Questo è un successo da riscontrarsi nel cambio di mentalità e della cultura prevalente negli ultimi anni, in cui le donne che praticano sport non vengono più stigmatizzate.

Nonostante tutto, permangono ancora problemi per le donne nella pratica sportiva, sia a livello professionistico che amatoriale.

Si rileva un ampio abbandono nella fascia tra i 25 e i 50 anni e le principali ragioni sono la mancanza di tempo: è sempre molto difficile per le donne conciliare i diversi ruoli che assumono (essere madri, mogli, figlie, lavoratrici...). Le società sportive sono ancora strutturate secondo una "mentalità maschile" (in termini di struttura e tempo) dove la flessibilità non è sufficiente.

Le atlete di alto livello hanno problematiche diverse e molte sono connesse con il loro desiderio di maternità e conciliazione con i tempi di allenamento: a livello federale in Europa non sempre vengono previste delle politiche di aiuto e sostegno.

I premi in quasi tutte le competizioni nazionali ed internazionali (anche a livello amatoriale) sono differenti fra uomini e donne.

La presenza di una crescita di donne provenienti da altre culture e religioni, impone che il mondo dello sport ripensi la pratica stessa, adattando gli impianti sportivi e rispondendo alle nuove esigenze di questi specifici gruppi.

Buone pratiche

ITALIA: UISP Torino "Lo Sport delle ragazze" è un progetto per le donne delle comunità musulmane del territorio e prevede che una volta a settimana le due piscine della UISP vengano riservate alle sole donne. Lo spazio dedicato alle donne di ogni nazionalità e cultura prevede corsi e attività di rilassamento per donne e bambini. Lo scopo è creare spazi di aggregazione, fornire occasioni di incontro e socializzazione con il miglioramento della cura del corpo.

ITALIA: UISP Genova propone un'iniziativa di mediazione chiamata "Olympic Maghreb Centre" nata nel 1993. è un centro per ragazze e ragazzi di seconda e terza generazione. L'associazione è attiva nel centro di Genova e conta circa 200 soci. La prima funzione è quella di promuovere attività di benvenuto e di fornire spazi per i ragazzi (specialmente per le ragazze) dove è possibile trovare una doccia, lavare i propri vestiti e avere accesso ai servizi di base. Insieme a ciò propone iniziative sportive ricreative, artistiche e musicali.

Leadership

Attualmente le donne sono ancora sottorappresentate nei posti dirigenziali nelle organizzazioni sportive e nelle federazioni, in tutte le aree e a tutti i livelli. Le diverse iniziative, ad esempio promosse dal CIO o dalle federazioni sportive non hanno rimosso le barriere che impediscono alle donne di avere un reale accesso ai ruoli dirigenziali.

Attualmente il 17% dei dirigenti CIO sono donne e la media percentuale di presenza femminile nella direzione di 70 Federazioni sportive internazionali è meno del 10%. Di queste federazioni, il 29% non ha neanche una donna nell'esecutivo. Solo 5 federazioni hanno un presidente donna.

La stessa sottorappresentazione di donne dirigenti può essere trovata fra le associazioni europee: nelle 52 federazioni europee la percentuale di donne dirigenti è dell'11% e più di un terzo delle federazioni non hanno una singola donna nel loro esecutivo. L'ENGSO ha l'80% di uomini e il 20% di donne; l'EOC ha un comitato esecutivo composto da soli uomini.

La proporzione dell'esecutivo di organizzazioni sportive in 11 paesi selezionati è del 79% su 21% in favore degli uomini. Solo 3 delle 18 federazioni ha una donna presidente: il British Olympic Association (BOA), il British Sport and Recreation Alliance (ex CCPR) la Norwegian Olympic and Paralympic Committee and Confederation of Sport (NIF). Il NIF risponde alle leggi sull'uguaglianza di genere in Norvegia che promuove la discriminazione positiva per incrementare la proporzione di donne inserite nei comitati esecutivi.

Una simile ineguaglianza caratterizza tutti i settori nevralgici decisionali delle federazioni sportive in tutte le nazioni europee.

Inoltre, gli uomini dominano la scena amministrativa nei governi europei e nelle agenzie governative, come ad esempio nel UK Sport e Sport England, responsabile per i fondi per lo sport professionistico per lo sport per tutti. La direzione del London Organising Committee of the Olympic Games e i Giochi Paralimpici (LOGOC) consiste in 19 membri, fra loro c'è una sola donna, la principessa Anna d'Inghilterra.

Il basso numero di donne dirigenti è ancora più impressionante se si considera che circa il 50% delle donne in Europa pratica sport. In nazioni come la Danimarca e la Germania, circa il 40% dei soci sono donne. Questi numeri dimostrano il forte interesse delle donne nello sport.

Questa ineguale partecipazione delle donne nei processi decisionali del mondo sportivo viola i diritti fondamentali di democrazia e di diritti umani e civili, come pure il principio di Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (CEDAW), sancito fin dal 1978. Tutto ciò danneggia la credibilità delle istituzioni sportive e chiede una forte riforma, allo scopo di arrivare ad un'equa partecipazione di uomini e donne in tutti i livelli e tutte le aree dello sport.

Buone pratiche

FRANCIA: Riservare posti per le donne nel sistema dirigenziale del mondo dello sport è qualcosa che già esiste e funziona molto bene. Ad esempio in Francia il Judo è organizzato in questa maniera. Le quote sono stabilite nelle regole federali ad ogni livello (federazione, lega, società

sportive). Invece a livello nazionale il numero delle donne nel comitato esecutivo della federazione deve essere proporzionale al numero di donne iscritte. In questa federazione il 27% di soci sono donne, nell'esecutivo si riscontra la stessa percentuale: 5 donne su 21, il che rappresenta il 23%.

NORVEGIA: La regolazione sulle pari opportunità di genere in Norvegia dichiara che ogni sesso deve essere rappresentato con almeno il 40% quando un organismo pubblico elegge comitati, direttivi, consigli etc. entrambi i sessi devono essere rappresentati in ogni comitato con almeno 2 o 3 persone.

ITALIA: Al fine di permettere la partecipazione a tutte le riunioni delle dirigenti che hanno bambini piccoli, la UISP ha deciso di pagare le spese (viaggio e soggiorno) per una persona che aiuti le dirigenti a svolgere le proprie funzioni e prendersi cura dei bambini. Queste misure, adottate nel 2009, hanno lo scopo di permettere alle donne di accettare una carica (specialmente di carattere nazionale) senza porsi il problema della scelta se essere madri o dirigenti.

L'educazione fisica e i comitati scientifici

L'educazione ha il ruolo di favorire la crescita individuale di tutte le persone indipendentemente dalla loro appartenenza di genere, per tutto l'arco della vita, senza discriminazione di provenienza.

Il percorso scolastico, nel suo complesso e per sua specifica funzione, deve fornire gli strumenti per ampliare le conoscenze culturali, tecniche e relazionali e fornire le competenze fisico-motorie, socio-relazionali, necessarie alla "autogestione" della propria corporeità che restino patrimonio definitivo delle persone come "sano stile di vita attivo".

L'attenzione alla "persona" deve tradursi nell'utilizzo di processi e programmi educativi che colmino le eventuali differenze di approccio, tutto culturale, che la scuola è chiamata ad affrontare e, possibilmente, ad eliminare. L'attuale educazione scolastica, oltre ad essere orientata verso una subdola ma evidente discriminazione di genere è troppo concentrata a reprimere la corporeità, per di più quando fosse sessualmente definita o problematica.

È necessaria una costante formazione rivolta agli insegnanti perché possano intervenire nelle delicate fasi dello sviluppo della personalità con comportamenti, linguaggi, competenze e procedure che approccino il problema in un'ottica positiva ed educante.

Le ore di educazione motoria scolastica devono essere potenziate in tutte le fasce d'età e si deve prevedere un graduale e crescente passaggio dall'approccio ludico e psicomotorio a competenze sempre più indirizzate verso una pluralità di scelte sportive senza forzature e conservando le impostazioni che favoriscono opportunità per tutti.

Altresì nel mondo associativo che si occupa di sport dei cittadini, le competenze degli operatori sportivi devono essere sempre più improntate all'utilizzo di metodologie trasversali, all'uso di

linguaggi rispettosi dei generi, alla conoscenza delle differenze di genere affrontate come ricchezza e punto di forza del gruppo piuttosto che un problema o un limite. L'obliquità metodologica, come principio didattico e proposta operativa, si traduce così in rispetto delle differenze di ogni tipo.

La formazione degli educatori deve proseguire nel solco del principio dell'alta formazione che si traduce in alta qualità dell'offerta, adeguata all'età, alle potenzialità, agli interessi e alle competenze di "tutti".

Buone pratiche:

ITALIA: Il progetto UISP "Il corpo amico nell'educazione al rispetto e ai sentimenti ", dal settembre 2010 all'agosto 2011 ha lavorato in 9 città italiane: Firenze, Torino, Sassari, Trieste, Pesaro, Varese, Imola, Lamezia Terme, Orvieto.

Il progetto ha l'obiettivo di creare una cultura positiva sulla differenza di genere e il target sono ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni.

Donne, sport e media

Le atlete e lo sport al femminile è largamente sottorappresentato nella copertura mediatica di tutti i tipi (carta stampata, TV).

Nonostante le prove, i lunghi dibattiti e alcuni miglioramenti, in particolare la "yellow press" le donne sono rappresentate in modi differenti dagli uomini e l'attenzione è focalizzata sull'apparenza, sulla femminilità e l'attrattiva erotica, con l'effetto che le prestazioni sportive non vengono prese seriamente.

Le donne sono anche sottorappresentate all'interno del giornalismo sportivo (meno del 10% dei giornalisti sono donne) e nella maggior parte dei casi non hanno posti di rilievo (direttori, caporedattori).

Questa mancanza di interesse dei media influisce negativamente sul reperimento degli sponsor e contribuisce ad una mancanza di fondi per lo sport femminile.

L'immagine delle donne nello sport è ancor dominato dalla mentalità maschile nel proporre le news: le donne hanno difficoltà nell'avere le prime pagine dei giornali anche quando raggiungono dei record o guadagnano delle medaglie; la descrizione delle atlete viene fatto usando termini legati all'aspetto esteriore: bellezza, eleganza nel vestire, espressività.

Le donne sono usate ancora come un fatto residuale nello sport, solo per completare alcune pagine. Anche in televisione le competizioni femminili non hanno spazio, sottorappresentando la crescita della partecipazione delle donne nel mondo sportivo.

Il numero di giornaliste sono ancora poche e soprattutto non sono in posizione direttive, tanto da avere il potere di influenzare la linea editoriale delle testate giornalistiche.

Spettatori e tifosi

Molti sport sono ancora considerati come il dominio di “uomini veri” praticati da “uomini veri”. Viene inoltre ritenuto che le donne per natura non possono trovare posto, semplicemente perché non è “affar loro”, né come atlete, né come interessate spettatrici o tifose.

Quando le donne cominciano ad interessarsi ad uno sport, spesso devono affrontare degli stereotipi: le donne seguono lo sport solo perché sono interessate ai bei ragazzi! Quando diventano tifose, per esempio di una squadra di calcio, le donne che vanno allo stadio si confrontano spesso con evidenti abusi sessuali, attacchi, rituali che sono discriminanti, società di calcio che pensano di aver trovato un nuovo gruppo di utenti e altre organizzazioni che pensano alle donne tifose come mere portatrici di pace negli stadi.

Specialmente nel calcio, ma anche in altri sport, spesso sono circondate nel nimbo del dominio maschile ^[1] – perché in passato sono sempre stati gli uomini che hanno praticato sport e sono sempre gli uomini che hanno iniziato a seguirli da spettatori. Nel tempo c'è stata una costruzione di certi sport come un rifugio per la mascolinità “per natura non è una cosa per donne” e quindi non sono stati aperti alle donne né come atlete, né come tifose.

Rispetto al calcio questa è una mezza verità. La storia delle tifose è fortemente correlata alla storia del calcio femminile, in entrambi i casi il coinvolgimento e l'entusiasmo delle donne è stato ignorato o contrastato.

Fin dall'inizio dello sviluppo del calcio moderno le donne lo hanno giocato e guardato. Con lo sviluppo della sua popolarità, con l'istituzionalizzazione dello sport e lo sviluppo di un'idea di calcio come un esercizio disciplinato per ragazzi e soldati, le donne sono state emarginate in questo sport.

Alle squadre femminili in tutta Europa è stato impedito di giocare negli stadi e non sono state incluse nel processo di istituzionalizzazione, per esempio in Germania la DFB le ha inserite nel 1970 e in Inghilterra la FA le ha riconosciute nel 1971. Veniva considerato non femminile, indecoroso e rude se una donna giocava. Inoltre, le donne non avevano posto nelle strutture delle varie federazioni. Il fatto che esistessero le donne che seguivano il calcio o che regolarmente andavano allo stadio è stato semplicemente ignorato.

Parlare di tifoserie composte da soli uomini o di cultura del tifo riservata agli uomini, semplicemente nega il fatto che ci sono sempre state donne che sono andate allo stadio e che sono state attive come tifose. Questo ha contribuito a ostacolare l'accesso a questa “santa sfera del calcio”.

La continua e cosciente ricostruzione del calcio e dei suoi stadi come “Santo Grall della mascolinità” ha fatto in modo di mettere fuori molte donne e ragazze che non potevano entrare in questo “territorio”. Quelle che lo hanno fatto (approssimativamente il 25%-27% delle tifose negli stadi tedeschi) si sono confrontate con varie forme di sessismo dall'aperto abuso a bizzarre aspettative legate alla “funzionalità della femminilità nello sport”:

- Le società sportive vedono le donne come un ulteriore gruppo di consumatrici: sotto l'intestazione "merchandising rosa" (magliette, scarpe, felpe...) vengono perpetuati a) delle forme di cliché (i club producono dei gadget blu per gli uomini?) e b) si insinua che le donne non sono interessate ad identificarsi con i colori della propria squadra;
- Le squadre offrono spesso dei prezzi scontati per le donne: non si chiedono dei privilegi, ma di essere trattate equamente;
- Gli incentivi per attrarre le donne agli eventi sportivi sono spesso sussunti sotto l'intestazione "pacchetti per famiglie";
- "Donne in missione di pace": molte organizzazioni calcistiche considerano le donne come quelle che possono pacificare gli stadi perché per natura sono calme, meno aggressive e amanti della pace;
- Le televisioni che trasmettono gli eventi sportivi spesso usano le foto di tifose come "riempitivi".
- Molte federazioni promuovono il calcio femminile usando lo stereotipo dell'emozione, la dolcezza e l'eleganza: questi cliché sono spesso trasferiti su come le donne dovrebbero comportarsi negli stadi;
- Esistono degli statuti di squadre che escludono le donne.
- Molti gruppi ultras hanno il termine "boys" nel proprio nome;
- Esistono dei cori apertamente sessisti
- Le donne attive sulla scena del tifo spesso subiscono degli abusi.
- Spesso i giocatori sul campo vengono criticati per le loro prestazioni come "femminucce";
- Le donne subiscono delle umilianti procedure di accesso allo stadio. Dove per gli uomini spesso basta tirarsi su la maglietta, speciali tende vengono approntate per permettere alle donne di spogliarsi davanti alla polizia.

Buone pratiche

EUROPA: F_in – Network (Donne nel calcio): è una rete internazionale di donne associate al calcio come tifose, operatrici sociali, ricercatrici, giocatrici, arbitri. La rete pubblica articoli, libri e organizza attività antidiscriminatorie all'interno della FARE Action Week, informa sugli incidenti sessisti nel calcio e si incontra ogni anno per scambiarsi esperienze e idee e sviluppare progetti futuri.

EUROPA: LGBT Fanclubs: Il primo fanclub tedesco della comunità LGBT è stato costruito a Berlino e presto è stato seguito da altri. Allo stesso tempo questi gruppi si sono affiliati con la QFF – Queer Football Fans. Ci sono LGBT Fanclubs in Francia e Spagna.

GERMANIA: il BAFF (Alliance of active Football Fans) è una rete tedesca che raccoglie differenti gruppi, tifosi individuali che combattono contro il razzismo, il sessismo e l'omofobia. Lo scopo del BAFF è quello di vivere e preservare una cultura critica del tifo. Fra le altre attività il BAFF ha

promosso una mostra sulle discriminazioni negli stadi chiamato "Tatort Stadion" (Stadio Scena del Crimine) che ha girato in tutta la Germania.

GERMANIA: "Stopp Rosa!" è una protesta contro il merchandising rosa promosso dai tifosi dell'Eintracht Frankfurt in Germania. A parte il fatto che il rosa non è il colore della squadra la protesta è anche contro la commercializzazione del calcio, che cerca di silenziare i tifosi critici. Alcuni gruppi di tifosi in Germania hanno organizzato delle coreografie antisessiste e striscioni, come Schickeria del Bayern München o il gruppo di Darmstadt.

AUSTRIA: Nel corso del progetto OLYMPIA FairPlay ha promosso una fanzine non solo sul tifo femminile, ma interamente scritto da donne tifose. Gli articoli riguardano differenti temi legati al tifo come repressione, commercializzazione e proprietà.

ITALIA: Ogni anno la UISP organizza i Mondiali Antirazzisti, un torneo non competitivo di calcio per gruppi di tifosi e altre associazioni antirazziste. Durante gli ultimi anni sono stati organizzati delle attività sul tema dell'antisessismo: organizzazione di un torneo femminile, corsi di autodifesa, striscioni antisessisti, dibattiti.

[1] Ci sono sport che sono percepiti come solo riservati alle donne, per esempio il nuoto sincronizzato. Gli uomini che praticano questi sport sono considerati gay. Questo dimostra che i temi del sessismo e dell'omofobia sono fortemente correlati.
